ANNO XXX. Venerdì 11 Maggio 1877 N. 128

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincie del Regno	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 15 —	» 29 —	» 56 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —	» 66 —
America Meridionale, Cina e Australia	» 20 —	» 37 —	» 70 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Ciascun foglio centesimi **10** così per Roma come per le provincie.
Un foglio arretrato centesimi **20**.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma, all'ufficio del Giornale, via del Seminario, N. 87, piano terreno — Nelle provincie, presso gli uffici postali. — A Parigi, all'*Agence Havas*, rue Nôtre Dame des Victoires, 34. — A Londra, presso *Delisy Davies et Comp.*, 1, Finch Lane, Cornhill E. C.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti. — Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* all'Agenzia di pubblicità di **A. TABOGA**, via dei Prefetti, N. 12, piano primo.

PREZZI { Quarta pagina, centesimi **30** ogni linea. Terza pagina, sotto la firma del gerente, lire **1 50** ogni linea.
Pagamento anticipato

1 Roma, 10 Maggio

BOLLETTINO POLITICO

Un dispaccio da Pietroburgo, mentre smentisce che la Russia desideri la cooperazione della Serbia — uno Stato che non seppe vincere, malgrado i soccorsi della Russia, e che non potè recare ai disegni della Russia tutti i vantaggi che si speravano — smentisce parimenti la voce che l'Austria-Ungheria abbia inviate proteste al governo russo, e assicura che le relazioni fra Pietroburgo e Vienna sono buonissime. Prendiamo atto di queste smentite, quantunque da ogni parte si senta mettere in dubbio la possibilità d'una politica schiettamente neutrale per parte dell'Austria-Ungheria. Gli avvenimenti possono essere più forti della volontà dei ministri a Vienna e Pest, e dipenderà dall'andamento della guerra e dalla localizzazione o no di questa guerra l'attitudine più o meno bellicosa della monarchia austro-ungarica.

Un dispaccio da Bucarest ci dà avviso che prossime complicazioni sono in vista. La Rumenia, dopo aver cercato per un po' di tempo e a furia di sottintesi di mascherare i suoi progetti, stabiliti probabilmente in precedenza colla Russia, brucia oggi i suoi vascelli. Il decreto comparso nella *Gazzetta Ufficiale* di Bucarest, col quale si nomina il principe Carlo capo dell'esercito e si assegnano posti ai vari generali, equivale a una vera dichiarazione di guerra alla Turchia. Non sappiamo come sarà accolta questa notizia dalle potenze.

Il *Nord* commenta con alterigia sprezzante il dispaccio di lord Derby in risposta alla circolare del principe Gorciakoff. Dopo aver detto che il capo del *Foreign Office* è padronissimo di biasimare la politica della Russia, molto più quando egli seguì durante le varie fasi della presente quistione una politica così piena di inconseguenze, mancante di logica, ora inopportunamente energica, ora comicamente dimessa, il *Nord* contesta a lord Derby il diritto di parlare a nome dell'Europa. Si intende che per l'organo del governo di Pietroburgo questo diritto non spetta che alla Russia.

Non avremmo creduto di vedere il ministro degli esteri inglese manifestare per l'accordo europeo la sollecitudine di cui si fa pompa nel dispaccio in discorso. Se questa sollecitudine, invece di manifestarsi dopo che il primo colpo di cannone è stato tirato, si fosse praticamente rivelata in momenti più propizii, è probabile che l'Europa non sarebbe giunta al punto in cui è oggi. In ogni caso, il governo russo è l'ultimo al quale si possa rimproverare di non aver fatto tutto per conservare l'accordo europeo, e il governo inglese è l'ultimo che possa far valere il diritto di muovere un rimprovero di questo genere.

Fin dal principio della crisi, fin dal primo manifestarsi dell'insurrezione dell'Erzegovina, la Russia non ha mai cessato di adoperarsi a mantener questo concerto, e i suoi sforzi hanno incontrato il concorso benevolo ed amico di tutte le grandi potenze continentali. Qual è, per contro, il governo che si è sempre, nell'ora decisiva, separato dagli altri? Non occorre nominarlo. Si dovrà convenire che è strano che il governo inglese rimproveri alla Russia di essersi separata dall'accordo europeo, da quest'accordo europeo che è rimasto infruttuoso precisamente perchè le esitazioni e le contraddizioni della politica inglese hanno sempre impedito che fosse reale.

Come ognun vede, il linguaggio del *Nord*, organo della Cancelleria di Pietroburgo, ci dice molto. Ma allo *Standard* e agli altri giornali devoti al gabinetto *tory*, e potremo dire anche interpreti di sentimenti della pubblica opinione nel Regno Unito, non può essere difficile rispondere ai ragionamenti del *Nord* e confutarli. Basterebbe citare un fatto solo, l'*ultimatum* lanciato dalla Russia agli eserciti vittoriosi della Turchia che marciavano su Belgrado, e lanciato di *motu proprio* senza che l'Europa non fosse punto consultata, neppure avvertita, per dimostrare in qual conto il gabinetto di Pietroburgo ha sempre tenuto il famoso concerto europeo.

È probabilmente perchè il gabinetto inglese comprese subito, appena scoppiata l'insurrezione nella Bosnia e nell'Erzegovina — alla quale non erano estranei i Comitati di Mosca e di Pietroburgo — dove andava a parare la Russia, che a Londra si accolsero sempre con riserve le proposte russe, e si respinse il *memorandum* di Berlino, e si sottoscrisse con celerità noncurante al protocollo.

I dispacci odierni commentano in modo positivo le intenzioni del governo inglese. Il conte Schouvaloff lascierà Londra lunedì, avendo ricevuto un congedo; probabilmente anche lord Loftus sentirà la necessità d'un congedo e lascierà Pietroburgo; lo *Standard* annunzia che la squadra della Manica, rinforzata di 3 corazzate, si recherà a Devonport, pronta a prendere il mare il 28 corrente. Una straordinaria attività regna nell'arsenale di Woolwich.

IL PROGETTO SUGLI ZUCCHERI

La Relazione dell'onor. Mezzanotte sulla tassa di fabbricazione e consumo sugli zuccheri e sulle variazioni ad alcuni articoli della tariffa doganale può suscitare una gravissima controversia, se i partiti si accordano a sollevare in quell'occasione la questione finanziaria. La si è evitata nella legge dei fabbricati; non sarebbe opportuno evitarla oggi perchè il silenzio nuoce a tutti. Finora il ministero di sinistra ha fatto dei programmi e delle esposizioni finanziarie non contraddette dall'opposizione, non discussi dai proprii amici. Le spese crescono e se ne agitano di nuove con avidi brame, nè è a meravigliarsene. Le annate corrono infelici per la finanza e per l'economia nazionale; la guerra aggrava l'opera della natura. Inoltre dacchè il governo si è indotto a fare a fidanza colle emissioni della rendita non vi è dubbio che il pareggio è acquistato a prezzo di futuri spareggiamenti del bilancio, se non si pone un argine alla rotta del fiume. Intanto tutto questo esame simultaneo della situazione sfugge e la poca ponderazione può illudere anche il ministero. Una discussione alta e sincera potrà giovare a tutti. I fautori delle spese senza nuovi mezzi di entrata, quelli della riduzione delle spese coll'intendimento di diminuire le imposte potranno esaminare la politica finanziaria del ministero la quale si risolve in nuove imposte per far fronte a nuove spese. E come il problema non fosse abbastanza grave, il ministero ha cercato di complicarlo con quello dell'abolizione del corso forzato, a cui sarebbe destinata la nuova entrata derivante dagli zuccheri.

L'on. Mezzanotte accenna di passaggio e sorvolando a questa connessione, ma ci pareva un punto principale. Se il progetto per l'abolizione del corso forzato mancasse di serietà, gli è evidente che non occorrerebbe la nuova entrata, cioè il nuovo e non lieve aggravio che si impone alle popolazioni. Vi è adunque un doppio ordine di discussioni inchiuse in questo apparentemente piccolo progetto di legge sugli zuccheri; uno riguarda la condizione generale della finanza nei suoi rapporti coll'abolizione del corso forzato; l'altro riguarda il valore e gli effetti delle variazioni che si introducono nella tariffa doganale. Anche da questo secondo avremmo desiderato una maggior copia di ragguagli e di argomenti nella Relazione che ci sta dinanzi. L'on. Mezzanotte ammette che si debba procurare colle tasse doganali una nuova entrata allo Stato; ci pare anzi che esageri la sua provisione attenendola in una misura maggiore del possibile, ove si voglia rimanere fedeli ai principii della libertà economica. E le considerazioni intorno all'indole delle riforme che si devono introdurre nella legislazione daziaria non ci sembrano tali da poter provocare una discussione fruttuosa intorno all'argomento. Ma vi è un punto di capitale importanza che ci saremmo aspettati di veder discusso a fondo. Quali saranno gli effetti fiscali ed economici di un aumento così notevole sul dazio dello zucchero e del caffè e di un aggravamento del petrolio, già tanto tassato? Questa ricerca interessa ugualmente i finanzieri e i consumatori. E a farla ci obbligavano anche i nostri precedenti parlamentari.

L'on. Sella non aveva toccato la legislazione sugli zuccheri, attendendo la scadenza dei trattati di commercio per farlo direttamente e nettamente e non per indiretta via. Ma, poichè la legislazione finanziaria gliene consentiva la facoltà, egli aggravò la mano sui dazi del caffè, dei grani e del petrolio, trovando grandissima resistenza nell'opposizione politica d'allora. Se non ci tradisce la memoria, nel 1872 l'on. Sella aveva proposto di portare il dazio sul caffè a 70 lire, cioè a dieci lire meno del progetto di legge dell'on. Depretis. Le Camere di commercio si commossero, mettendo innanzi la gravità della tassa pei consumatori e le facilità maggiori del contrabbando. La Commissione parlamentare si lasciò arrestare da queste ragioni e segnatamente i deputati di sinistra furono i più restii a cedere. La Camera a mala pena, e più a fine di arrotondare la cifra del dazio, si lasciò andare a consentire un aumento di due lire all'incirca, portando il dazio a 60 lire il quintale. L'onor. Sella vi si era rassegnato senza esser persuaso che un dazio di poche lire in più o in meno potesse influire sul prezzo di consumo al minuto del caffè, che varia così rapidamente di valore per altri motivi. E oggidì il ministro delle finanze Depretis non solo gli dà ragione, ma rincara la dose.

Noi facciamo le nostre riserve sulle nuove entrate che si vogliono ottenere, insinoacchè non ne sia meglio determinato dal programma del ministero l'uso e il fine. Il ministero continuerà ad emettere della rendita, malgrado i proventi che spera dalle nuove entrate? O li volgerà propriamente al fondo d'ammortamento del corso forzato? E quale sarà l'entità vera delle nuove entrate? Sono tutti punti che abbisognano di essere approfonditi dagli uomini di Stato. Se la Camera si lascia sfuggire questa occasione, passerà l'anno senza aver fatto una questione seria intorno alla finanza dello Stato.

STAMPA TEDESCA

La *National Zeitung* di Berlino del 7 prende atto della profonda impressione prodotta nei circoli governativi dalla nota dell'Inghilterra. Essa crede che non le possa essere data alcuna risposta, ovvero una tale che potrebbe condurre alla guerra. Quando anche non si rispondesse alla nota, essa non perde per ciò la sua gravità, e la manifesta ostilità contro la Russia non è meno evidente.

DISCORSO
dell'on. Visconti-Venosta

La *Gazzetta di Venezia* pubblica per intero il discorso dell'on. Visconti-Venosta agli elettori di Vittorio. L'oratore ha esposta l'azione del partito liberale moderato in Italia dai primordi del movimento nazionale fino ad ora, ed esaminate quindi le cause che gli tolsero il potere il 18 marzo 1876. Poscia si è fatto ad esaminare quale debba essere la condotta del partito stesso diventato minoranza ed opposizione; disse che « dai deputati del partito moderato che non sono fautori del presente ministero, non sarà portato spirito alcuno di parte nell'esaminare tutte le questioni attinenti alla riforma tributaria od amministrativa; » e si occupò anche lungamente della politica ecclesiastica, accennando alla necessità che la questione ecclesiastica rimanga ciò che fu sin dall'origine ed è ancora nelle intenzioni della grande maggioranza degli italiani una questione politica e non una questione religiosa.

Ci duole che l'angustia dello spazio vi vieti di riferire tutto il discorso dell'on. Visconti-Venosta. Ne riproduciamo però quella parte che riguarda la politica estera. Essa è la seguente:

Ora, o signori, io dovrei dirvi qualche cosa intorno alla politica estera italiana (*Segni d'attenzione*). Voi sapete, o signori, quali sono le sue tradizioni. Sono le tradizioni di quella politica, che, affidata al valore e al senno del Re, che divinata, tracciata dal genio luminoso del conte di Cavour, seppe togliere l'idea nazionale alle congiure, alle sètte, all'alterna vicenda della rivoluzione e della reazione, raccoglierne le simpatie e le speranze intorno alla bandiera, alla dinastia, all'esercito, alla civile disciplina del forte Piemonte (*Benissimo*), darle per forza di espansione la libertà, per forza regolatrice la monarchia, trovarle l'appoggio delle alleanze necessarie, farla accettare dall'Europa come una guarentigia di ordine e di pace (*Bravo, benissimo*).

L'impresa della nostra ricostituzione nazionale ha potuto trionfare perchè non fu una di quelle rivoluzioni che sorgono da un principio legittimo, ma poi lo esagerano, lo trascinano fuori dei suoi confini, non sanno arrestarsi a limite alcuno e si consumano nel fuoco stesso delle loro passioni (*Benissimo*). Questo moto politico che ha fatto dell'Italia una Nazione, uno Stato, una grande Potenza, ha potuto riuscire, perchè ha saputo prefiggersi uno scopo, perchè man mano che uno dei grandi risultati a cui agognavano fu raggiunto, ci siamo rivolti anzi tutto ad assicurarlo e consolidarlo (*Benissimo*).

Dacchè, o signori, le nostre grandi questioni nazionali furono risolute, l'Italia non ha esitato a comprendere che la politica che le poteva convenire era una politica onorevole e degna, la quale tutelasse la dignità e gl'interessi del nostro paese, ispirando fiducia nella lealtà e nella sicurezza dei rapporti, ed assicurandogli il posto che deve occupare nella grande solidarietà delle idee liberali e degl'interessi pacifici dell'Europa. (*Bravo! Benissimo!*)

Abbiamo seguito una politica leale, che non lasciava alcun dubbio sul nostro fermo proposito di difendere la nostra indipendenza e il nostro diritto, che coltivava le utili alleanze consigliate dai comuni interessi, e conservava al tempo stesso le nostre relazioni con tutti gli Stati sulla base della reciproca fiducia. (*Bene! Benissimo!*)

Le visite dell'imperatore di Germania e dell'imperatore d'Austria al Re Vittorio Emanuele, le relazioni amichevoli con tutte le potenze, furono l'espressione dello stato di cose, in cui il partito moderato lasciò le relazioni internazionali dell'Italia dopo la guerra del 1870 e l'unione di Roma. (*Lunghi applausi*)

L'Italia potè avere il sentimento d'una sicurezza a cui non aveva dovuto sacrificare nè la sua libertà morale nè la sua indipendenza; una sicurezza, all'ombra della quale essa poteva attendere a compiere il suo progresso interno, poichè una politica estera non è qualche cosa che faccia da sè, che rimanga isolata nell'indirizzo generale dello Stato; non v'è questione di credito, di finanza, di ordinamento interno che non si colleghi colla situazione internazionale di un paese. (*Bene! Benissimo!*)

(Il pubblico prorompe in entusiastiche acclamazioni, che obbligano l'oratore a interrompere il suo discorso. Di lì a poco, riprende)

I nostri antichi oppositori, giunti al potere, dichiararono che non intendevano scostarsi da questa politica. Ma ne sono sinceramente rallegrato, ho dimenticato tutte le accuse, tutti i rimproveri che ci furono prodigati per la via percorsa, perchè è una fortuna e una forza per un paese che la sua politica estera diventi una tradizione posta all'infuori dei partiti, almeno ne' suoi principii fondamentali.

Pur troppo, mentre pronuncio queste parole, l'Europa è gettata di nuovo in mezzo alle incertezze e ai pericoli d'una nuova perturbazione.

L'Italia, o signori, ha dei gravi interessi in Europa. — Basta considerare la sua posizione geografica per vedere l'importanza che potrebbe avere per noi un profondo, un radicale mutamento nelle condizioni politiche del Mediterraneo. — L'Italia inoltre ha in Oriente, non già delle ambizioni di conquista o di ingrandimento, che sono affatto lontane dal nostro pensiero, ma delle influenze morali e commerciali, che la tradizione ci ha lasciate e che ci importa di mantenere e di svolgere. (*Benissimo*) Ma io credo che, tanto nell'uno come nell'altro ordine di considerazioni, la nostra politica sarà tanto più utile e più efficace, quanto più sarà manifesto ch'essa non è mossa da alcun altro pensiero che da quello degl'interessi generali dell'Europa, con cui fortunatamente i nostri interessi si confondono (*benissimo*), quanto più sapremo ispirare la fiducia nei nostri intendimenti con una condotta chiara, conciliante, leale. (*Bene*)

Perseverando in questa via, la nostra voce sarà tanto più ascoltata, la nostra legittima influenza tanto più agevolmente accolta, e i nostri interessi si troveranno naturalmente associati a quelli delle altre potenze.

Nei limiti in cui la guerra è scoppiata, non parmi che la sicurezza d'Italia sia minacciata, nè che sia in pericolo alcun suo interesse. A me sembra dunque che, allo stato attuale delle cose, la sola politica che convenga all'Italia sia quella d'una franca neutralità, sia una politica che unisca la sua azione a quella dei governi amici e neutrali, i quali, al pari di noi, hanno interesse a che la guerra non si generalizzi, non prenda più vaste proporzioni, non sollevi maggiori problemi di quelli che si agitano ora per l'avvenire delle popolazioni danubiane e pel miglioramento delle sorti dei sudditi cristiani della Turchia. (*Bene, bravo*)

Ho creduto in questi ultimi giorni, e valendomi del mandato che tengo dalla vostra fiducia, d'interpellare il governo sulla situazione in cui si trovava l'Italia, sulla condotta ch'esso intendeva seguire in presenza del conflitto orientale.

Ho pensato che le dichiarazioni ch'io chiedeva al governo sarebbero state accolte con favore e con simpatia dall'Europa, e avrebbero anche giovato a dare all'opinione pubblica all'interno quell'indirizzo calmo e fidente, che agevola ed assicura la politica estera d'un governo ne' momenti difficili. Non fui mosso da alcuno spirito di parte, non presi consiglio che dall'interesse del paese, offrendo al governo l'occasione di raggiungere questo risultato. (*Bene, benissimo, vivi applausi*)

Certo, o signori, che la politica italiana deve attentamente sorvegliare il corso degli avvenimenti, certo che il governo dev'essere in misura di proteggere le numerose colonie d'italiani che sono in Oriente.

Ciò non toglie che l'attitudine dell'Italia debba essere quella d'un paese che è neutrale e che ha il sommo desiderio di rimaner tale; che concorre a scongiurare complicazioni maggiori, cercando di mantenere, per quanto può dipendere da esso, l'accordo dell'Europa neutrale, e astenendosi da quegli atti intempestivi che, aumentando le inquietudini, aumentano anche i pericoli. (*È giusto, benissimo*)

Nella recente occasione, alla quale ho alluso poc'anzi, non ho voluto chiedere al governo degl'impegni assoluti ch'esso non poteva prendere, non ho voluto diminuire nè la sua libertà d'azione, nè la responsabilità che deve rimanergli intera.

Ma ho sconsigliato quegli armamenti che potevano avere un carattere eccezionale, il carattere di un apparecchio alla guerra, perchè, allo stato attuale delle cose, non mi sembravano necessari, perchè tutti conoscono gl'inconvenienti, i pericoli che si accompagnano sempre a queste misure (*Bene*); perchè infine anche la massima del *si vis pacem para bellum* dev'essere applicata con discrezione e con prudenza (*Bravo, bene*), e la prova dei fatti vi ha spesso dimostrato che, preparando la guerra, non si faceva la pace. (*Benissimo*)

82

APPENDICE

AMORE NEL COLLEGIO
O VILLETTE
di miss Bell
(tradotto dall'inglese)

— Io mi rifò il letto e la stanza; vo a pranzo in un albergo; in quanto alla cena, non me ne occupo. Passo giorni laboriosi e senza amore; notti lunghe e solitarie; fiero, stravagante, non ho persona al mondo che mi ami, eccetto alcuni cuori consunti al pari del mio e alcuni pochi esseri impoveriti, sofferenti, scarsi a denari del pari che a spirito, per cui i beni della terra non ci sono, ma ai quali un testamento incontrastato riserba il regno de' cieli.

— Ah, *monsieur*! ma io so!..

— Che sapete, Lucia? Molte cose, lo credo, ma di me ben poco!

— Io so che avete una bella casa antica in una tranquilla piazza della vecchia città... Perchè non vi recate a … costì?

— Eh? — fu di nuovo la sua interrogazione.

— Una casa che mi piace, con gli scalini all'uscio, gli alberi sul di dietro, veri alberi, non arbusti: alti e frondosi. E quel *boudoir*... od oratorio, ne potreste fare il vostro studio; gli è tanto quieto!

Ei mi fissò intentamente, a metà arrossendo, a metà sorridendo:

— Dove avete raccolto tutto ciò? chi ve l'ha detto? — chiese egli.

— Nessuno. Credete che io abbia sognato, *monsieur*?

— Come posso fare a saperlo? Come devo entrare nelle vostre visioni? Potrei io indovinare i pensieri di una donna sveglia? Figuratevi poi quelli di una dormente!

— Udite dunque il resto del mio sogno.

— In quella casa ci trovai un prete vecchio, grigio, curvo; una serva vecchia pure e vestita di un costume pittoresco; e una signora assai singolare: la sua testa mi arriverebbe al gomito appena: il prezzo del suo abbigliamento potrebbe riscattare un duca. Ella indossava un abito di una magnificenza rara; e uno scialle che potrà costar mille franchi. Avea de' gioielli di cui non ne vidi mai di più ricchi e brillanti; nondimeno ella sembrava aver passato l' … comune degli uomini ad esser … età forse perciò irritabile, qua… divenuta … Pure v'ha *qualcuno* … malevola, lei e alle sue inf… provvede a le sue mancan… …mità; che le rimette …te, sperando che a lui sien rimesse le proprie. Esse vivono insieme, queste tre persone: la padrona, il cappellano, la serva: tutti e tre vecchi e deboli, tutti riparati sotto la medesima ala benefica.

Ei si coprì colla mano la parte superiore del volto ma non ascose la bocca, su cui vidi alitare un'espressione che mi piacque.

— Veggo che avete penetrato i miei segreti; ma come avvenne? — ei mi chiese.

Allora io gli narrai il come: la commissione di cui ero stata incaricata, il temporale che m'avea trattenuta, la scortesia della signora, la gentilezza del prete. Aggiunsi come questi, mentre io aspettavo che cessasse la pioggia, mi avea fatto passare il tempo narrandomi una storia.

— Una storia? che storia? Il padre Silas non è un novellista.

— Vuole, *Monsieur*, ch'io gli dica qual'era?

— Sì, rifacciamoci dal principio. Regalatemi una buona … manata di barbarismi francesi … e una buona dose di … centi aspri … inglesi.

— … io non darò a *Monsieur* il divertimento di una lunga novella. Mi basterà accennare per sommi capi la narrazione del padre Silas. E anzi tutto il titolo. Il titolo è: « Il discepolo del prete »

— Bah! — esclamò il professore che di nuovo si suffuse di rossore nel volto. — Il buon padre non poteva scegliere un peggiore soggetto. Oh! è il suo lato debole. Ma che v'ha detto di codesto discepolo?

— Oh parecchie cose.

— Fareste meglio a precisar quali cose. Gradirei di intenderle.

— Eravi la giovanezza e la virilità di questo discepolo; mi parlò della sua avarizia, della sua ingratitudine, della sua implacabilità, della sua incostanza. Che pessimo discepolo, *Monsieur!*

— Sì ingrato, sì freddo, sì poco cavalleresco, sì irreconciliabile!

— E poi? — chies'egli prendendo un sigaro.

— E poi ei subì calamità non atte a destar compassione; le sostenne in modo tutt'altro che ammirabile; ebbe a soffrire ingiurie non atte a destar simpatia; finalmente si prese la poco cristiana vendetta di scagliar tizzi ardenti sul capo dei suoi avversarii.

— Non mi avete detto ogni cosa.

— Press'a poco, io credo … accennato i capit… … della narrazione di padre Silas.

— Voi avete dimenticato una cosa... relativa alla mancanza d'affezione del discepolo, al suo cuore duro, freddo, arido.

— È vero; mi sovviene ora. Il padre Silas mi disse che la sua vocazione era quasi quella di un prete..... che la sua vita si poteva stimar …

— … da quali legami o doveri?

— Dai vincoli del passato e dalle carità del presente.

— Voi avete dunque esposta tutta la situazione?

— Tutto ciò che mi fu detto, *Monsieur*.

Passarono alcuni minuti di meditazione, dopo i quali ei riprese:

— Ed ora, *miss Lucy*, guardatemi in faccia e con quella sincerità ch'io credo abbiate sempre usata, rispondetemi ad una domanda ch'io vi farò. Alzate gli occhi, fissateli ne' miei; non esitate; non abbiate timore di fidare in me; io sono un uomo in cui si può avere fiducia.

Io alzai gli occhi.

— Ora che mi conoscete a fondo, sapete voi quali sieno i miei antecedenti, le mie responsabilità, possiamo noi due esser pur sempre amici?

— Se *Monsieur* desidera la mia amicizia, in quanto a me sarò lieta di … la sua.

— Ma un'intima amicizia, intendo io..... stretta ed indissolubile. Sarà contenta *miss Lucy* d'essere la sorella di un uomo sì povero, sì aggravato da carichi qual io mi sono?

Non potei rispondergli a parole, ma la mia mano si posò sul suo braccio, ed ei la prese nella propria. La sua amicizia non era un beneficio incerto e fuggevole: … sentivo che il sostegno ch'ella poteva offrire era forte e saldo come una rupe.

— Quando dico *amicizia* — ripetè egli con enfasi — intendo « verace amicizia!.. » ed io appena potevo credere che parole sì ardenti avessero percosso il mio orecchio; potevo appena credere alla realtà di quello sguardo affettuoso, ansioso ch'ei mi volgeva. Se davvero ei bramava tanto la mia confidenza e amicizia e mi porgeva la sua, ebbene, allora che poteva offrirmi la vita di più nè di meglio? Un solo istante m'aveva resa realmente felice. Per accertare maggiormente la cosa, gli chiesi:

— *Monsieur* parla sul serio? Davvero ei pensa che potrebbe aver d'uopo della mia amicizia e avere interesse per me come per una sorella?

— Sicuramente, sicuramente: un uomo isolato come sono io, privo d'affezioni, dev'essere ben lieto di ritrovare in un cuore di donna la pura affezione di una sorella.

— E poss'io contare su quella di *Monsieur*? Posso dirgli ciò che mi passa per la mente quando mi sento desiderio di farlo?

— La mia sorellina deve fare i suoi propri esperimenti; io non voglio promettere nulla. Essa deve sgridare e mettere alla prova il suo traviato fratello finchè l'abbia … condotto al punto … ch'ella brami. In sostanza credo che di lui si possa fare qualcosa, purchè affidato a buone mani.

Le dichiarazioni fatte in questi ultimi tempi da altri governi mostrarono che le mie parole non solo non escivano dall'incontrastabile diritto parlamentare, ma non potevano tacciarsi nè di indiscrete, nè d'inopportune. (*Benissimo*)

Io non voglio discutere ignote eventualità, ma frattanto confido che il governo sia fin d'ora animato dal fermo proposito, anche quando nuovi casi avessero a sorgere, di ben esaminare quali siano i vari e reali interessi dell'Italia, prima di abbandonare la via sino allora seguita ed impegnare la nostra azione.

Confido ch'esso vorrà frattanto rivolgere gli sforzi di una politica previdente a far sì, che nell'avvenire, come nel presente, l'onere bene inteso, gl'interessi bene intesi d'Italia altro non chiedano da noi se non di perseverare in una politica di pace. (*Bene, bravo, nuova interruzione di applausi*)

NOTIZIE ESTERE

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

(W) **Parigi-Versailles** *8 maggio.* — I nostri circoli politici s'inquietarono un po' della risposta inglese alla Russia. Vi si seguitano attentamente le discussioni del Parlamento britannico.

Sarebbe stato meglio che, in luogo di una potenza sola, tutta l'Europa si fosse interessata agli slavi di Turchia in maniera di non permettere alla Russia di operare separatamente. Ma per ottenere questo sarebbe stato necessario che si fosse stabilita tra le potenze una reciproca fiducia, la quale non esistette mai. La Russia si valse di queste diffidenze di una potenza verso l'altra. E come la Russia si mosse alfine essa sola, così l'Inghilterra, quando pericolino i suoi interessi, si muoverà sola. Non è già che il governo inglese sia molto premuroso di prendere parte alla lotta russo-turca. Gli basta di poter dire a tempo opportuno: « Voi non andrete più in là senza fare i conti con me. » E se non è possibile rifiutarsi a rendere omaggio alla generosità dei sentimenti del sig. Gladstone, devesi confessare che il partito *tory* vince in chiaroveggenza politica l'opposizione. La Russia non ha mai fatto un passo avanti senza protestare che sarebbe stato l'ultimo. Sarebbe ingenuità il credere che queste promesse valgano qualcosa. La Turchia è tra Londra e Pietroburgo quello che fu anticamente tra Roma e Cartagine la Sicilia.

Il signor di Cassagnac volle interrogare il governo sopra un articolo ingiurioso verso la Russia che fu pubblicato in un giornale di provincia. Egli attaccò i *Débats* per avere questo giornale annunziato che la Turchia arruola stranieri. Egli ci vede una violazione della neutralità proclamata dal governo francese e presume debba la Russia fare su ciò delle osservazioni al governo francese.

La Russia si cura pochissimo delle dichiarazioni di neutralità. Soldati ed ufficiali russi andarono liberamente a guerreggiare in Serbia contro alla Turchia, colla quale la Russia era allora in pace. E quanto all'arruolamento di stranieri, l'ambasciata turca è luogo inviolabile e nessuno potrebbe impedire all'ambasciatore ottomano di pagare le spese di viaggio agli ufficiali francesi che volessero pigliar servizio a Costantinopoli. È vero che gli ufficiali si troveranno nella condizione medesima in cui si trovarono quelli arruolatisi con Lamoricière. Ora il governo francese non applicò punto a questi ufficiali al servizio del Papa le disposizioni di legge riguardanti i francesi che, senza esservi autorizzati, vanno a servire nelle file di eserciti stranieri. Nel caso presente sarà insignificante il numero dei francesi che si arruoleranno nell'esercito turco. Un giornale, servendo a qualche interesse che ignoriamo, inventò tutto un discorso del maresciallo Moltke, che avrebbe fatto impressione alla Borsa, quando questo giornale fosse stato tale da meritare credito. Ma l'invenzione era grossolana. Forse il *Figaro* proponevasi soltanto di vendere qualche copia di più. In questo giornale si pubblicano articoli che insinuano copertamente nutrire la Germania dei selvaggi disegni contro la Francia. Questo pessimismo non è fondato sopra alcun fatto serio. Il nostro ambasciatore a Berlino, qui venuto, dichiarò che la Germania si arma unicamente allo scopo di essere pronta, quando per avventura si facessero in Europa tali cambiamenti da permettere alla Francia di pigliare la sua rivincita. Dunque la Germania non piglierà alcuna iniziativa e prenderà norma dalla condotta della Francia.

La notizia dell'incendio della cattedrale di Metz produsse qui un'impressione dolorosa. La Germania non porta fortuna alle cattedrali. Essa distrusse colle sue bombe quella di Strasburgo, e i suoi lampioni misero in fiamme quella di Metz. Le fiamme della cattedrale di Metz illuminarono la visita che l'imperatore fece nelle provincie conquistate.

I clericali del Senato non ebbero pure il coraggio di fare una loro interpellanza al governo; tanto sentono la loro debolezza! Giammai sconfitta fu più completa della loro e più meritata. Senza di essi, avrebbe l'Italia dovuto aspettare ancora per molto tempo un riconoscimento così esplicito dei diritti suoi nazionali sopra Roma capitale. Alla repressione dei nostri clericali si oppongono qui delle gravi difficoltà pratiche. Come i fucili a pietra, così sono invecchiate le armi che lo Stato forbì nel principio di questo secolo per difendersi dalle usurpazioni della Chiesa. La Chiesa adopera delle armi moderne e pretende che lo Stato si valga di armi, le quali hanno oramai soltanto un valore storico. L'appello per abuso è così insufficiente contro ai cannoni rigati dei clericali, come un cannone del 1800 lo sarebbe contro ad uno dei più perfetti cannoni moderni. Lo Stato riconoscerà ogni giorno più che i suoi avversari tirano contro di lui con fucili di lunga portata, mentre i suoi fucili non possono arrivare insino a loro. Quindi la necessità d'una nuova legge che s'impone agli uomini i più sensati. E questa legge sarà il più evidente miracolo prodotto dai nostri grandi pellegrinaggi.

Nell'elezione avvenuta nel dipartimento di I'e et Vilaine vinse il candidato repubblicano, sig. Durand, che ottenne 7,347 voti, mentre il suo competitore legittimista signor di Kerlequem, n'ottenne appena 4,975. Nella stessa Brettagna il clericalismo va dunque perdendo terreno.

Il *Radical* comparirà di nuovo l'11 maggio davanti al tribunale correzionale sotto l'imputazione d'ingiurie ai Consigli d'amministrazione dei reggimenti. Lo stesso giorno *La Lanterne* comparirà davanti alla Corte d'Assise.

Il signor Arago è stato nominato presidente della sinistra repubblicana. Pigliando possesso del seggio della presidenza, egli fece un discorso, nel quale disse, fra le altre cose: « Secondo che dice un noto assioma, ci avranno più giovato degli avversari violenti che non potessero farlo degli amici saggi; i maneggi dei clericali finiranno per profittare a noi. »

La Relazione sopra il bilancio dei Culti fu distribuita ieri nella Camera dei deputati. Avrò occasione di riparlare di questo documento e delle economie che vi si propongono.

AUSTRIA-UNGHERIA

(*Corrispondenza part. dell'*Opinione)

(M) **Vienna**, 6 *maggio.* — Non è vera la notizia diffusa dal *Tagblatt* di Berlino, che la Russia abbia fatto dichiarare alle potenze, per mezzo dei suoi rappresentanti, che lo scopo unico dell'attuale guerra sia l'applicazione delle note riforme in Turchia. Questa è una mera invenzione fatta per fuorviare la corrente dell'opinione pubblica, poco favorevole anche in Germania alla Russia.

Vi ho annunciato, qualche giorno fa, anche la eventuale notificazione ufficiale della neutralità della Germania a fronte dei belligeranti, ma finora non è comparsa. Pare che siano sorte delle difficoltà a questo proposito a Berlino, perchè l'arbitrario procedere della Russia nel sequestrare la libera navigazione del Danubio non piacque neppure alla Cancelleria germanica, e non credo che le potenze abbiano intenzione di tollerare col silenzio codesto procedere. Non mi è riuscito finora di avere esatte informazioni su questo proposito, ma da varie attendibili circostanze debbo concludere che nè la Germania nè l'Austria-Ungheria lascieranno passare in silenzio questo avvenimento, e procederanno alle debite proteste per l'arbitraria chiusura del Danubio.

Si confermano i grandi preparativi dell'Inghilterra, e vi è molta ragione di temere che il limite della neutralità inglese si muova in un arcano recinto, la cui vastità per ora non possiamo prevedere chiaramente. L'impero ottomano può ancora fare molti sforzi, sopratutto in un caso estremo; l'Inghilterra ha importantissimi interessi in Oriente, e perciò può facilmente avvenire che la Turchia per trarsi in un modo o nell'altro dai suoi presenti imbarazzi e l'Inghilterra per conseguire un lauto utile e vieppiù consolidare l'avvenire del suo impero delle Indie, ci preparino qualche sorpresa a spese della Russia.

La partenza del ministro delle finanze turche per Londra, in questi momenti, ha tutta l'apparenza ch'egli non vada colà per fini secondari, ma per affari di massima importanza ed assai decisivi per le vicende nell'Asia e per la difesa dell'impero ottomano in Europa.

Debbo inoltre significarvi che mai non sono state tanto cordiali le relazioni diplomatiche fra Vienna e Berlino, come lo sono ora. La più perfetta reciproca fiducia e sincerità esiste fra questi due Stati, e ciò mi induce a credere che queste due potenze si spalleggino a vicenda in presenza dell'attuale situazione politica. Ciononostante moltissimi hanno ancora anche fra noi un assai strano ed inesatto concetto intorno ai rapporti politico-diplomatici che passano fra l'impero germanico e la monarchia austro-ungarica. Le combinazioni più assurde sono diventate per alcuni quasi un'idea fissa quando si tratta di riflettere sulla politica attitudine o aspirazioni che nutre la Germania rispetto a questo impero. L'assorbimento degli Stati ed elementi tedeschi dell'Austria; lo spostamento dell'impero austroungarico da Vienna a Budapest, e perfino le velleità germaniche sul porto di Trieste, sono i punti più salienti e caratteristici sui quali i politicastri sogliono motivare quasi all'unisono le loro ciarle insensate in proposito dei pretesi antagonismi fra i due grandi imperi vicini. Tutte fiabe ridicole son queste. Uno sguardo dato alla situazione interna dell'impero germanico dovrebbe convincere ognuno che sa giudicare con cognizione di causa, che per molto e molto tempo ancora la Germania dovrà attentamente lavorare per arrivare alla uniformità del suo regime amministrativo, senza parlare delle diverse indispensabili assimilazioni nel campo sociale, poichè vi sono tuttavia in Germania parecchi Stati e principi, i quali, per ciò che riguarda la politica interna e il regime amministrativo, conservano la loro indipendenza.

Soltanto quando questi Stati e principi saranno svestiti di quel particolarismo, che ora loro l'impero garentisce, potranno avvenire in Germania quei movimenti politici sociali, sui quali ora si fantastica da taluno. Un tempo siffatto, come ben vedete, è assai lontano da noi, e forse neppur avverrà finchè dureranno l'impero e le monarchie che istituirono nella Germania. Di certo non sarà l'impero mai quello, che a siffatti pervertimenti politico-sociali potrà dare la mano.

L'unità politica della Germania e degli antichi Stati germanici è un fatto compiuto e sancito dal più intimo sentimento dell'intero popolo tedesco, ma quanto al regime amministrativo delle diverse regioni autonome del complessivo Stato, vi sono delle difficoltà ancora da superare, le quali finchè non saranno col lungo corso degli anni pienamente rimosse, difficilmente si troverebbe un uomo di Stato germanico, il quale nei primordii del consolidamento interno dell'impero, perturbar volesse senza la minima imperiosa necessità con nuovi acquisti il suo impianto attuale. Quanto poi alla situazione esterna dell'impero germanico, esso è il più naturale e sincero alleato della monarchia austro-ungherese, e ciò pel calcolo più maturo dei reciproci interessi dei due Stati.

Nessuna delle due potenze ha interessi opposti nè sul campo economico, nè sul campo politico di fronte alle loro vicende internazionali, mentre il loro prestigio e il loro avvenire sono fortemente minacciati ed in prima linea quello della Germania, della Francia e quello della monarchia austro-ungherese dalla Russia, ossia da quello slavismo che in seconda linea fa temere i più gravi pericoli anche per la quiete e la sicurezza della stessa Germania. Tanto la cancelleria germanica, quanto gli uomini competenti in Vienna sanno pur troppo, poichè è di memoria recente, con quali arti e quali mezzi il gabinetto di Pietroburgo si è adoperato a danno dei suddetti imperi, e quanto essi potrebbero contare su siffatta amicizia, piena di ambiziose macchinazioni e pericolosi disegni.

Insomma, la conformità della razza, dell'indole, dei costumi, e della coltura, nonchè la reciproca lealtà e solidarietà politica collegano questi due imperi nel modo più naturale e logico assieme in presenza dei suddetti fatti, per spalleggiarsi reciprocamente, e quanto più formidabile e potente si rende la monarchia austro-ungherese, tanto maggiore benefizio rende alla sicurezza e prosperità germanica nell'Occidente e verso il Nord. Del resto è una vera fortuna non solo per i due Stati alleati per vincoli morali, ma anche per la pace d'Europa, che questi due potenti imperi del continente abbiano saputo riconoscersi in tempo opportuno per mezzo del senno patriottico dei due celebri uomini di Stato, i quali dirigono, uno in Germania e l'altro nella monarchia austro-ungherese, i destini politici di quei popoli.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 10 maggio.
(110ª della Sessione)

Presidenza del presidente Crispi.

La seduta è aperta a ore 2.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente e del sunto delle petizioni.

COCCO ORTU chiede l'urgenza per una petizione.

CHIGI prega la Camera di prendere in considerazione un suo progetto di legge per l'aggregazione del comune di Montisi al comune di San Giovanni d'Asso nel circondario di Siena.

NICOTERA (ministro dell'interno) dichiara di non opporsi alla presa in considerazione del progetto di legge.

Il progetto di legge dell'on. Chigi è preso in considerazione.

L'ordine del giorno reca:

Discussione del progetto di piano organico della Regia marina militare.

PRES. La discussione generale è aperta.

CORTE combatte il progetto di legge e non lo crede necessario per la nostra difesa navale. Svolge delle considerazioni sulle condizioni del nostro materiale.

L'oratore svolge poi delle considerazioni finanziarie, deplorando che si pensi ad aumentare il materiale senza pensare a migliorare quello che esiste.

Conchiude proponendo un ordine del giorno con cui si invita il ministro a riformare il piano organico in guisa da non uscire dai limiti dei 40 milioni del bilancio della marina.

MICHELI parla in favore del progetto di legge, rispondendo alle obbiezioni dell'on. Corte e sostenendo la necessità di dare sviluppo alla marina militare.

BRIN (ministro della marina) risponde alle osservazioni dell'on. Corte. Dimostra la necessità di avere una forte marina per la difesa nazionale e si meraviglia che l'on. Corte abbia negato questa necessità. Cita l'opinione di Napoleone I, il quale prevedendo l'unità italiana, disse che una forte organizzazione marittima era la prima condizione della conservazione dell'unità italiana.

L'on. ministro fa qualche dichiarazione sulla proposta finanziaria in rapporto al progetto di legge e conchiude respingendo l'ordine del giorno dell'on. Corte.

CORTE risponde brevemente, insistendo nel suo ordine del giorno.

MALDINI (relatore) sostiene il progetto di legge, esponendo le ragioni che indussero la Commissione ad accettarlo.

SAINT-BON dichiara che voterà contro il progetto di legge, con suo dolore. All'on. Corte pare che si spenda troppo, all'oratore pare che si spenda troppo poco per la marina e che il piano sia insufficiente per la difesa delle coste.

BRIN (ministro) si meraviglia che l'onorevole Saint-Bon chiami illusorio questo progetto, mentre l'on. Saint-Bon proponeva una spesa minore.

L'on. ministro risponde poi all'onorevole preopinante che questa non è punto una reazione contro la legge per l'alienazione delle navi.

Dice che da certe osservazioni dell'onorevole Saint-Bon parrebbe quasi che egli avesse in petto un'altra legge di alienazione.

SAINT-BON chiede la parola.

BRIN risponde ad altre osservazioni dell'on. Saint-Bon circa l'esecuzione della legge sull'alienazione delle navi, giustificando l'operato del ministero.

MALDINI (relatore) parla brevemente per fatto personale.

SAINT-BON dice che in dieci anni non si avrà che una nave di prim'ordine di più, e per ciò il progetto gli pare illusorio.

BRIN soggiunge brevi parole in risposta all'on. preopinante.

D'AMICO dichiara che voterà in favore del progetto di legge e soggiunge brevi considerazioni in appoggio e per dimostrare che il progetto soddisfa alle molteplici domande della Camera.

TAMAIO pronunzia poche parole in favore del progetto di legge, eccitando caldamente la Camera ad approvarlo.

FARINI ricorda i precedenti parlamentari sulla questione dell'alienazione delle navi vecchie e della costruzione delle nuove; dice che l'on. Brin adottò i tipi adottati dall'on. Saint-Bon e non comprende che divergenza possa esservi tra l'attuale ministro e il suo predecessore.

PRES. La discussione generale è chiusa.

SAINT-BON parla per fatto personale in risposta all'on. Farini, ripetendo che non vota il progetto perchè non lo crede di utilità per la marina.

BRIN dice che si portano da 9 a 15 milioni le spese per riproduzione del naviglio, non puossi sostenere che nulla si faccia per lo sviluppo della marina.

L'on. ministro eccita la Camera ad approvare il progetto di legge.

PRES. L'on. Corte fa una proposta sospensiva colla quale invitasi il ministero a riformare il piano organico della marina nei limiti dell'attuale bilancio.

La proposta dell'on. Corte messa ai voti è respinta.

PRES. Si passa agli articoli.

Voci: A domani, a domani.

L'art. 1° è il seguente:

« Il naviglio dello Stato si comporrà delle navi qui appresso indicate:

« *Naviglio da guerra.* — 16 navi da guerra di prima classe, adatte a tutti gli usi della guerra marittima;

« 10 navi da guerra di seconda classe, destinate ad alcuni usi speciali della guerra marittima ed alla protezione del commercio, cioè: navi di difesa locale, navi speciali da crociere, navi per le stazioni navali all'estero e simili;

« 20 navi da guerra di terza classe o minori, cioè: avvisi, portatorpedini, piccole cannoniere e navi simili.

« *Naviglio onerario o sussidiario della flotta.* 2 navi onerarie o sussidiarie di prima classe, di dislocamento superiore a tremila tonnellate;

« 4 navi onerarie o sussidiarie di seconda classe di dislocamento superiore a mille tonnellate fino a tremila tonnellate;

« 8 navi onerarie o sussidiarie di terza classe, di dislocamento superiore a duecento tonnellate fino a mille tonnellate.

« *Naviglio d'uso locale.* 12 navi destinate ad uso di polizia locale e di piccolo traffico nei dipartimenti marittimi, di dislocamento inferiore a duecento tonnellate, oltre ai piccoli bastimenti e galleggianti per uso di arsenale. »

L'art. 1° è approvato dopo brevi parole dell'on. Carbonelli, al quale risponde l'onorevole ministro.

L'art. 2° è approvato senza osservazioni e così il terzo.

L'art. 4 è pure approvato senza osservazioni.

SAMBUY parla sull'articolo 5 e dice che non vede indicato in qual modo si provvederà alla nuova spesa recata da questa legge.

MALDINI (relatore). Nell'esposizione finanziaria fu indicato il mezzo.

SAMBUY. Ma l'esposizione finanziaria non è una legge.

BRIN (ministro) dice che non si è mai inteso che ad ogni legge di spesa debba indicarsi il mezzo per farvi fronte.

FARINI dice che l'onorevole Sambuy ha eretto a legge la formola d'un partito parlamentare.

SAMBUY. L'articolo 31 della legge di contabilità?

FARINI. Oggi non fu ancor votato il bilancio definitivo.

L'oratore dice che la formola dell'onorevole Minghetti porterebbe ad una revisione dei bilanci e ad una lotta di interessi fra regione e regione.

MINGHETTI dice che l'on. Farini ha dato alla sua formola un'interpretazione che non ha. Il suo concetto era quello di ogni capo di famiglia, d'ogni individuo ben regolato. Quel concetto non poteva avere l'interpretazione che con spirito troppo fino le ha dato l'on. Farini. È una formola ovvia.

SAMBUY dice che l'on. Farini interpretò l'art. 31 della legge di contabilità in modo che non gli parve conforme allo spirito e alla lettera della legge.

L'oratore dice che è disposto a votar le spese per la marina, ma non vuole nuove imposte.

PRES. mette ai voti l'art. 5 del progetto di legge.

È approvato.

È pure approvato l'art. 6 ed ultimo.

Si procede alla votazione a scrutinio segreto del progetto di legge, ma la votazione è nulla per mancanza del numero legale.

PRES. La votazione si rinnoverà domani e la seduta comincierà coll'appello nominale.

La seduta è sciolta a ore 7.

Domani seduta pubblica alle 2.

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

Nel principio della seduta del Consiglio comunale di ieri sera il consigliere Altri domandò come fosse andato a finire il progetto d'allargamento della Porta del Popolo.

Il sindaco rispose che tutti i disegni stanno presso il ministero dell'istruzione pubblica e ch'egli spera si prenderà quanto prima una deliberazione affinchè si possa finalmente porre mano a questo lavoro atteso dal pubblico con tanta ansietà.

Si passò quindi ad approvare il consuntivo del 1874 e dovendosi trattare di questioni personali, il Consiglio restò in seduta segreta.

—

Questa mane quasi tutti i pellegrini si sono recati a San Giovanni in Laterano ove si è celebrata una cerimonia religiosa e la messa solenne per la festa dell'Ascensione.

—

La Società degli amatori e cultori delle belle arti, chiamata in assemblea generale questa mane, non essendosi trovata in numero, è nuovamente convocata sabato, 12, alle 8 pom., nelle sale dell'Esposizione in piazza del Popolo.

—

Verso le 3 della scorsa notte ha cessato di vivere il principe don Sigismondo Chigi, nell'età di 79 anni. Egli avea il titolo di maresciallo di Santa Madre Chiesa e guardiano perpetuo del Conclave.

Domani avrà luogo il trasporto funebre, il quale sarà fatto coll'antica forma religiosa.

—

La Società italiana delle scienze detta dei XL ha nominato a socio nazionale il dott. Pietro Blaserna, professore di fisica sperimentale nella R. Università romana, e a socio straniero il distinto geologo Giacomo Dwight-Dana, residente a New-Haven.

UNIVERSITÀ DI ROMA

Il conte Terenzio Mamiani conchiuse oggi il suo corso di *Filosofia della storia* nella Regia Università di Roma, pigliando commiato dagli uditori suoi.

La tarda età, non ostante la intatta robustezza del suo organismo e la freschezza e vivacità cotanto ammirate della sua mente, rendevagli tuttavia gravi queste lezioni, che l'illustre e venerando filosofo era solito fare con grandissima coscienza e con studioso amore. Le forze sue, in quest'ultimo periodo della sua vita, la quale fu sempre spesa in servigio della filosofia, delle lettere, della patria e della libertà, egli intende di consacrare agli altri suoi uffici civili e al compimento di alcuni lavori, onde, colle molte opere sue pubblicate prima, concorrano a rappresentare tutto lo sviluppo del suo pensiero filosofico, religioso e sociale.

Il conte Mamiani si ritira dalla cattedra che ha occupato per parecchi anni nell'Università di Roma e intorno alla quale soleva la gioventù studiosa raccogliersi per ascoltare l'insegnamento dell'illustre uomo e apprendere da lui con quale e quanto entusiasmo debbansi amare la scienza, la patria, la libertà. Mentre pensiamo al luogo che egli lascia deserto, non abbiamo mente per riassumere il suo corso o per ripetere almeno la splendida lezione, a cui diedegli oggi occasione la *Scienza*.

Parlando del potere della scienza nei tempi nostri, dei limiti dell'azione sua, dei caratteri suoi e di altrettali questioni attinenti ad essa, egli fu, quale sempre è, parlatore felicissimo ed eloquente, pensatore di larga e profonda comprensione. Ma più del piacere che ci fecero provare le sue parole, potè in noi il rammarico che sentimmo all'annunzio del suo ritiro dalla cattedra. Perocchè, per questo fatto, l'Università di Roma (lo si può dire senza essere sospetti di esagerazione) perde il più illustre de' suoi professori.

Ci conforta tuttavia il pensare che il danno dell'insegnamento proveniente dal ritiro del conte Mamiani dalla cattedra si convertirà in benefizio della filosofia e delle lettere italiane. L'energia e l'attività che mai non gli vennero meno, neanche in questi anni, si spiegheranno ora più liberamente nelle opere nuove che sta preparando e che torneranno ancor esse ad onore della civiltà nostra; tra le quali opere speriamo non abbia ad essere ultima ad apparire la *Filosofia della storia*, che fu ultimamente il tema delle sue splendide lezioni nell'Università di Roma e prima ancora nell'Università di Torino.

—

Alle 3 pom. d'oggi ha avuto luogo il trasporto funebre della salma del generale Manassero, che muovendo dalla sua abitazione al palazzo Lante e percorrendo le vie di Monterone, dei Cesarini, del Plebiscito è entrata nella via del Corso, voltando quindi per la via del Collegio Romano e la Minerva è giunta alla chiesa di Sant'Eustachio ove è stata deposta per poco tempo.

Le truppe di guarnigione in Roma hanno aperto il corteggio, precedute da un drappello di lancieri a cavallo. Di mano in mano che queste avanzavano lungo le stradale per cui dovea passare il carro mortuario, si dividevano in due ali.

Due squadroni di lancieri erano schierati sulla piazza del Collegio Romano.

Il carro di prima classe era tirato da due cavalli, sopra quello erano deposte l'uniforme e le insegne del defunto.

I cordoni erano sorretti dai generali Merzilak, Velasco, Burri, Roissard, Briquet, Garnero.

S. A. R. il principe Umberto seguiva il carro, circondato da moltissimi generali ed ufficiali maggiori.

Vi abbiamo notato il ministro della guerra, alcuni senatori, deputati e consiglieri municipali.

In una delle carrozze che venivano appresso era il curato accompagnato da un altro sacerdote.

La salma del generale, dopo le preci di uso nella chiesa di Sant'Eustachio, è stata rimessa nel carro e trasportata al Campo Varano accompagnata da una deputazione di ufficiali.

—

Abbiamo veduto la bandiera destinata in dono alla nave corazzata *Roma*. Essa è di una grandissima dimensione, e lo stemma della Casa di Savoia che vi si vede in mezzo è di più metri di lunghezza.

Quello che abbiamo trovato veramente mirabile è la ricca cassetta d'ebano intarsiata d'avorio che deve servire di custodia alla bandiera.

È un lavoro delicatissimo e altamente artistico fatto dal signor Pazzi, e che può stare a fronte di tutti quei bellissimi stipi del secolo decimosesto che formano la meraviglia degli intelligenti.

—

Abbiamo ricevuto parecchie lettere d'impiegati municipali i quali si lamentano dell'abuso invalso al municipio di concedere gratificazioni ad alcuni degli impiegati di certi uffici, mentre si lasciano lavorare altri oltre il dovere, senza considerarli punto.

Estranei totalmente in questa quistione, non abbiamo creduto di far meglio che accennare questo fatto, rimettendo a chi di ragione il giudicarlo. Potrebbe darsi che quello che da taluni è riputato un abuso, fosse una meritata ricompensa. Il sindaco potrà prender nota di questi richiami, ove fossero giusti, e provvedervi.

—

Il sindaco rende noto che il nuovo catasto dei fabbricati è ostensibile nella segreteria comunale per trenta giorni dall'8 corrente, durante i quali, e trenta altri successivi, gl'interessati possono reclamare contro gli errori materiali che fossero occorsi nella formazione del catasto medesimo.

I reclami possono essere in carta libera e devono essere presentati alla segreteria suddetta.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
il dì 9 maggio 1877.

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare.
L'altezza della stazione è di 49,m 35;

Barometro a mezzodì = 758,8

Termometro centigrado

Massimo = 20,0 — Minimo = 12,7

Umidità media del giorno

Relativa = 69 — Assoluta = 9,84

Vento dominante. Sud-Ovest moderato.

Stato del cielo. Piovoso nella notte, e in prima mattina, cirro-cumuli nel giorno, gocce alle 4,3/4 pom., coperto la sera.

Pioggia in 24 ore. 1mm,4

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Ferrovia Pontebbana. — Leggiamo nel *Giornale dei lavori pubblici*:

Il risultato della visita che la Commissione governativa ha eseguito sul tronco della ferrovia Pontebbana dalla stazione per la Carnia a Resiutta essendo stato soddisfacente, il ministero dei lavori pubblici n autorizzò l'apertura al pubblico servizio datare dal giorno 7 di questo mese.

La linea si trova così in esercizio per 5 chilometri circa sui 67 ch'essa misura, se condo il progetto approvato. La rimanent parte non v'ha dubbio che potrà essere ul timata contemporaneamente al tronco che s eseguisce per conto del governo austro-un garico da Tarvis al confine in Pontebba.

Arma dei carabinieri. — L'*Itali militare* scrive:

A seguito della notizia data in uno de nostri precedenti fogli circa il riparto delle legioni territoriali dell'arma dei reali cara binieri, in conformità alla legge sulla cir coscrizione militare territoriale del regno siamo in grado di aggiungere i seguenti par ticolari:

Le legioni territoriali saranno ripartit in ragione di una per ogni comando di corp d'armata, oltre quella della Sardegna, cioè Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Milano Napoli, Palermo, Piacenza, Roma, Torino Verona.

Ogni legione sarà composta dei comand di provincia del rispettivo corpo d'armata ma i comandi di provincia rimarranno com pleti, estendendo la loro giurisdizione an che ai rispettivi circondari che fanno part di altro corpo d'armata.

Le varianti occorrenti per l'attuazione d questo nuovo riparto territoriale non si ri feriscono punto al servizio dell'arma, rima nendo inalterati i comandi di provincia, d circondario e di stazione; solo vi saranno passaggi di dipendenza di detti comandi d una legione ad un'altra.

Pubblicazioni. — È venuto alla luc il fascicolo IV, anno primo, dell'*Archivi di Statistica*, pubblicato dalla tipograf Elzeviriana.

Esso contiene:

1° *Alessandro Romanelli*, legislazioni coniazioni monetarie;

2° *Emilio Morpurgo*. Le condizioni de mutuo soccorso (continuazione);

3° Notizie varie e bibliografia;

4° *Luigi Pagliani*. I fattori della statu umana;

5° *Angelo Messedaglia*. La Statistica i suoi metodi, prolusione.

— Abbiamo ricevuto il primo volume d nuovo libro di E. De Amicis, *Costantin poli*, pubblicato dall'editore Treves di M lano. Ne renderemo conto diffusamente f breve.

—

Sulla costituzione della materia. Prol sione di Damiano Macaluso, professore fisica nell'Università di Catania. — Catani tip. Galatola.

I motori atmosferici a gas, per la pi cola industria, dell'ing. Claudio Segré. Torino, libreria editrice Brero.

Sulla campagna di Roma. Osservazio pratiche di Alessandro Piacentini. — Rom tip. Bencini.

La Favilla. Perugia, 24 febbraio 187 — Assisi, succursale Sgariglia.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* dell'8 magg contiene:

1. R. decreto, 5 aprile che in sostituzio del comm. Vittorio Sacchi, nomina il consiglie della Corte dei Conti Parini comm. Giovan membro della Commissione per l'esecuzio della legge 7 luglio 1876

2. R. decreto, 18 marzo, che esige in en morale il *Premio Balbi Valier*.

3. R. decreto, 12 aprile che approva il r golamento per la sezione italiana dell'Espos sione universale di Parigi del 1878.

4. Disposizioni nel personale giudiziario.

—

La Direzione generale dei telegrafi annunz l'interruzione della linea telegrafica della S beria fra Tomsk e Omsk e l'apertura di u nuovo ufficio telegrafico in Floridia, provinci di Siracusa.

—

La *Gazzetta Ufficiale* del 9 maggi contiene:

1. R. decreto 29 marzo che la facoltà di de rivare le acque e occupare le aree indicate nel l'annesso elenco concede agli individui nomi nati nell'elenco medesimo.

2. R. decreto 31 gennaio che unisce parte de comune di Spresiano a quello di San Biagi di Collalto e parte al comune di Roncade.

3. R. decreto 1° aprile che autorizza il co mune di Pomaro Piacentino, provincia di Pia cenza, a chiamarsi Piazzano.

4. R. decreto 31 marzo, col quale il consigliere della prefettura di Palermo, avv. Angelo Annaratone è nominato membro della Commissione per la verifica dei debiti dei comuni della Sicilia accollati allo Stato.

5. R. decreto 5 aprile che dal fondo inscritto al cap. 61 dello stato di prima previsione della spesa del ministero dei lavori pubblici pel 1877 autorizza una prelevazione di L. 100,000 da portarsi in aumento al cap. 57 « Trasporto della capitale da Firenze a Roma, » aggiunto allo stato di prima previsione della spesa del ministero di agricoltura e commercio pel 1877.

6. R. decreto 25 marzo che approva il nuovo statuto della Società degli *omnibus* di Milano.

7. R. decreto 25 marzo che approva una riduzione del capitale della Società *La Concordia*.

—

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'interruzione del cavo sottomarino fra Amoy e Shanghai (China) e il ristabilimento delle linee di Siberia.

—

SENATO DEL REGNO

Commissari nominati dagli Uffici nell'adunanza del 7 maggio 1877 per l'esame dei seguenti progetti di legge:

Modificazioni degli stanziamenti stabiliti dalle leggi 30 maggio 1875, n. 2521, e 9 luglio 1876, n. 3232, per la costruzione di strade ordinarie:

Ufficio 1°, senatore De Vincenzi — 2°, Pepoli Gioachino — 3°, Giovanola — 4°, Tabarrini — 5°, Casati.

Convenzione postale fra l'Italia e la repubblica di San Marino:

Ufficio 1°, senatore De Vincenzi — 2°, Torelli — 3°, Rasponi — 4°, Trombetta — 5°, Rossi Alessandro.

NOTIZIE ULTIME

Camera dei deputati

Dopo aver preso in considerazione un progetto di legge dell'on. Chigi per modificare la circoscrizione di due comuni del circondario di Siena, la Camera, nella odierna seduta, ha fatto una breve discussione generale del progetto di piano organico del materiale della Regia marina militare. Gli onor. Corte e San Bon, per ragioni opposte, si dichiararono contrari al progetto di legge, il quale fu difeso dagli on. Micheli, D'Amico, Tamaio, Farini, dall'on. ministro della marina e dal relatore della Commissione, on. Maldini.

Respinta una proposta sospensiva dell'on. Corte tendente ad invitare il ministero a riformare il piano organico nei limiti dell'attuale bilancio, la Camera approvò gli articoli del progetto di legge.

L'on. Sambuy chiese con quali mezzi il governo farà fronte alla maggiore spesa che sarà conseguenza di questa legge. Il relatore ricordò le dichiarazioni dell'Esposizione finanziaria, ma l'onor. Sambuy osservò che quelle dichiarazioni non sono articoli di legge. Siccome alla discussione di questo progetto che porta un aumento nei bilanci del 1878 al 1887 della somma complessiva straordinaria di 20 milioni, non assistette il presidente del Consiglio, ministro delle finanze, niuna assicurazione potè esser data all'on. Sambuy.

La votazione a scrutinio segreto del progetto di legge dovrà rinnovarsi domani, essendo stata oggi annullata per mancanza del numero legale.

—

LA DOTAZIONE DELLA CORONA

La Commissione generale del bilancio nella sua adunanza di questa mattina ha discusso ed approvato il disegno di legge per modificazioni alla dotazione della Corona.

A relatore è stato eletto l'onorevole deputato Pianciani. È intervenuto alla riunione il presidente del Consiglio.

—

È convocata per domani la Giunta incaricata dei quattro progetti d'ordine amministrativo presentati dal ministro delle finanze.

—

Furono distribuite ai deputati le Relazioni delle Commissioni che esaminarono i progetti di legge per la leva sui nati nel 1857 e per la tassa sugli zuccheri. Le Commissioni propongono alla Camera l'approvazione integrale dei due progetti di legge.

—

GLI UFFICI DELLA CAMERA

Oggi (10) si sono riuniti i soli Uffici 3 e 4 per la nomina dei commissari della proposta di legge per l'aggregazione della provincia di Siracusa al distretto della Corte d'appello di Catania; per effetto della nomina dei medesimi fatta si è compiuta la Giunta, la quale si compone degli on. deputati Melodia, Di Blasio, Florena, Salemi Oddo, Nicastro, Speciale, Salaris, Cancellieri e Cordova.

Gli stessi Uffici hanno inoltre esaminato la proposta di legge d'iniziativa dell'onorevole Bonghi per la devoluzione in proprietà al Collegio-convitto di Assisi Principe di Napoli i beni già appartenenti alla soppressa Casa religiosa dei Padri Conventuali addetti a quel santuario.

L'Ufficio 3 non disconoscendo la convenienza di esaminar la necessità e la misura di un sussidio nella forma ordinaria è stato d'avviso di respingere la proposta, e l'Ufficio 4 all'incontro con voti unanimi ha approvato l'articolo unico del progetto di legge.

—

RIUNIONE DELLA MAGGIORANZA

Questa sera, 10, si riunisce, nella solita sala della Minerva, sotto la presidenza dell'on. Depretis, la maggioranza.

—

RIUNIONE
dell'Associazione Costituzionale Centrale

Domani a sera, 11, alle ore 8 1/2, si riunirà, nel solito locale in via del Seminario, 87, l'Associazione costituzionale centrale.

—

LE DEMISSIONI DELL'ON. SELLA
(*Dispaccio part. dell'*Opinione)

Perugia, 10 maggio. — La nostra Associazione costituzionale, riunita in adunanza, dolente della determinazione presa dall'on. Sella di abbandonare la presidenza dell'Associazione costituzionale centrale, spedivagli un telegramma, esprimendo il vivo desiderio che conservi al partito la sua autorevole cooperazione, utilissima alla compattezza del partito stesso.

GUERRA RUSSO-TURCA

TEATRO DI GUERRA D'EUROPA

L'esercito russo continua la sua marcia avanti per la Valacchia, e l'erezione di opere di difesa sulla sinistra del fiume, specialmente nel tratto Braila-Gorlatz Reni.

Secondo un telegramma pubblicato ieri, i turchi, dopo Widdin che è alla loro estrema sinistra, vollero farsi vivi anche all'estrema destra e da Isaktscha cannoneggiarono il convento di Tenaponte, costrutto dai russi nel 1828, e sarebbero riusciti a distruggerlo. Isaktscha è un paese fortificato, a circa metà distanza tra il Delta del Danubio e Galatz.

La sera del giorno 8 fu ripreso il fuoco, da ambe le parti, a Widdin e Kalafat. I turchi avrebbero distrutto la caserma e la dogana di Kalafat; il fuoco dei rumeni avrebbe destato un incendio in Widdin.

La determinazione, presa dal principe Carlo di Rumenia, di assumere il comando in capo dell'esercito, è indizio di un azione più decisa dell'esercito rumeno nella guerra.

La dislocazione dei due corpi, in cui è ripartito l'esercito rumeno, cioè un corpo a Kraiova ed uno tra Bucarest e Giurgevo, è opportuna, e completa lo spiegamento dell'esercito russo.

—

TEATRO DI GUERRA IN ASIA

Dall'*Invalido russo* apprendiamo che l'appello, fatto dal gran sultano ai circassi del Caucaso perchè si sollevassero contro la Russia, non riuscì completamente vano.

Circa 500 insorti avrebbero potuto costituirsi, ma, attaccati dalla truppa, sarebbero stati quasi distrutti.

La situazione dei belligeranti su questo teatro di guerra sarebbe la seguente:

La prima colonna russa, quella sulla riva del mar Nero, è sempre dinanzi alla riviera di Kintrischi, dietro la quale trovansi i turchi, coperti da trinceramenti. Questa colonna non avrebbe avanzato che circa 10 chilometri dalla frontiera e più di 20 chilometri la separerebbero ancora da Batum.

La seconda colonna di Achalzich sarebbe vicina ad Ardahan e forse una parte di essa avrà oltrepassato questa posizione forte, per concorrere, colla colonna di Kars, a girare la posizione di Bardez, presso i monti Soghanly.

Della colonna di Kars, che necessariamente dev'essere la principale, una parte circonderebbe Kars e il rimanente avrebbe occupato gli sbocchi dei monti Soghanly ad est di Bardez.

Circa la marcia della quarta colonna si hanno notizie alquanto contraddittorie. Secondo una versione, detta colonna tenderebbe pure a girare la posizione di Bardez sui monti Soghanly, avanzando in direzione di Erzerum e traversando i monti Köso al passo di Sa dichan, o ciò che torna lo stesso, di Hadschi-Chatil.

Secondo invece il telegramma di Pietroburgo, sarebbe ancora molto più indietro, vale a dire a Diadat o Djadin, a 50 chilometri circa a ponente di Bajezyd.

Il telegramma infine, pubblicato nel numero di ieri, e proveniente da Erzerum, avrebbe fatto marciare questa colonna sino a Chamur, all'altezza di Karakilissa, cioè a 100 chilometri a ponente di Bajezyd. Attenderemo quindi notizie meno contraddittorie.

Ciò che per ora pare molto probabile si è che, sulle posizioni presso Bardez (monti Soghanly), ove sembra siasi riparato l'esercito campale di Muktar pascià, avremo probabilmente la ripetizione della battaglia vinta, nella stessa posizione contro i turchi, dal maresciallo russo Paskevitch nel 1828.

—

I RUSSI SUL DANUBIO

Il corrispondente militare della *Neue Freie Presse* scrive da Braila, 4:

« Sapendo che i turchi oggi ricomincierebbero a bombardare Braila, partii da Bucarest iersera e giunsi verso le 2 antimeridiane qui. La stazione si trova distante oltre due chilometri dal centro della città. Incontrai parecchie volte delle pattuglie di cosacchi, col caratteristico berretto di pelo ed una lancia lunga sei piedi.

« Queste città orientali presentano un aspetto ben singolare, specialmente allorchè sono abbandonate dai loro abitanti. Braila, com'è costruita, potrebbe agevolmente contenere 500,000 abitanti e non ne conta che 40,000.

« Il prefetto mi accolse molto amichevolmente e mi diede tutti gli schiarimenti sull'incidente di ieri, che ha importanza, in quanto si è ormai convinti che i turchi vogliono impedire il compimento dei lavori dei russi presso Braila.

« Ieri alle 11 20 antimeridiane — i russi avevano appunto collocato tre cannoni da sei nella batteria costruita all'angolo formato dalla riunione dei due bracci del Danubio, nella parte inferiore della città — allorchè venne in vista, dietro ai folti salici di cui è guarnita la sponda dell'isola, un monitore turco. Gli ufficiali russi, che da otto feritoie lo avevano veduto avanzarsi, puntarono i loro cannoni e fecero fuoco. Il monitore, o piuttosto i due monitori turchi, poichè una seconda nave corazzata uscì da un piccolo seno dove si era tenuta nascosta, apersero dal canto loro il fuoco, dapprima contro le batterie, poi sulla città.

« Essi spararono 42 colpi, dei quali 12 o 15 colpirono la città. Due granate di enormi dimensioni esplosero e distrussero quasi interamente due case. Fortunatamente esse erano deserte.

« L'artiglieria russa in questo frattempo rispondeva al fuoco dei turchi sebbene di calibro inferiore, poichè i cannoni di posizione non erano ancora stati trasportati dalla stazione, e le riuscì di danneggiare una delle due navi; venne pure in parte distrutto il piccolo villaggio Karitiska situato su d'una delle isole danubiane.

« Poco dopo i monitori si ritirarono; cominciò però un fuoco di moschetteria fra i circassi turchi ed i soldati russi; due o tre turchi restarono uccisi; dei russi, uno solo rimase ferito. Questo però bastò per incutere spavento nella città. Il prefetto pubblicò un proclama per invitare gli abitanti a rimanere, ma servì a poco.

« Gli abitanti colla loro partenza mostrarono di conoscere bene lo stato delle cose. Infatti quest'oggi a mezzogiorno i monitori ritornarono, questa volta però in numero di quattro. Gli ufficiali russi mi permisero di entrare col prefetto nella batteria che ieri sostenne il fuoco, e mi riuscì di vedere, salendo su d'un'opera di fianco, le quattro corazzate turche sotto vapore dietro una fila di alberi. Si attendeva da un momento all'altro che fosse aperto il fuoco; sinora però non è avvenuto nulla di nuovo. Si assicura che i turchi avevano dato appuntamento in quella località a due altre cannoniere turche provenienti dal Danubio inferiore, ma alle 10 di mattina le batterie russe presso Reni avrebbero potuto impedire che quelle due navi si avanzassero. Esse passeranno probabilmente questa notte, e non mi sorprenderei che domani il bombardamento si ripetesse in maggiori proporzioni.

« I russi costruiscono in questo momento batterie in quattro punti diversi, in ispecie però a 500 metri al disopra di Braila. Ho veduto il generale d'artiglieria Choloff dirigere in persona i lavori. Gli ufficiali e soldati del genio sotto ai suoi ordini sembrano intelligenti, attivi ed esperti. Posso affermare con sicurezza, dopo aver veduto questa sera la posizione di fronte ad una delle isole danubiane, e le due enormi batterie alle quali si lavora presentemente, che la testa di ponte principale sarà qui. Stamani ho potuto parlare coll'imprenditore tedesco che lavora in questo momento i materiali pel ponte.

« Il pomeriggio si avanzava e dovevo visitare ancora due campi russi. Essi si trovano sull'immenso altipiano al nord della città, in un punto dove i proiettili delle navi da guerra turche non possono giungere. Le tende sono disposte in quattro file, i fucili ordinati sulle piramidi, sulla fronte la bandiera, l'artiglieria ai due lati, le ambulanze dietro. L'arme è il fucile Lerdau. I soldati portano il cappotto grigio con spalline rosse, sulle quali si vede il numero del corpo d'armata, mentre sugli elmi vi ha il numero del reggimento. La fanteria porta stivali alti con gambali molli ed aderenti come quelli della cavalleria. Gli ufficiali si distinguono dai soldati comuni soltanto per una spallina d'argento. Il treno possiede un materiale eccellente. I carri a striscie azzurre hanno tutti il necessario numero di ruote di riserva.

« Le truppe accampate presso Braila sono sotto gli ordini del generale Schachowskyi, comandante in capo l'11° corpo. Ho veduto i reggimenti numeri 49, 32, 125 e 70. Al momento in cui io visitava il campo, con una temperatura rigida, alcuni soldati si bagnavano nel piccolo braccio del fiume. I loro compagni preparavano presso alle grandi tende in grandi *samovars* di rame il tè. I russi mangiano una specie di zuppa di piselli, con entro carne, riso e pane nero. Essi ricevono due razioni di tè al giorno. Lo stato sanitario è ottimo. Soltanto allorchè verrà il caldo, saranno a temersi le malattie. A Braila presentemente si trovano soltanto 10,000 uomini, e per domani è aspettata un'intera divisione. Sono oggi arrivati i pezzi da posizione; si spera di poterli mettere in batteria domani. La cavalleria è bella e benissimo montata. I corpi d'ufficiali del genio e dell'artiglieria mi sembrarono degni di nota.

« Si crede qui nei circoli meglio informati che la città verrà bombardata dalla flottiglia turca, che, se è forte abbastanza, vorrà costringere i russi a sospendere i loro lavori.

« Quanto ad una campagna più o meno rapida dall'altra parte del Danubio, non la ritengo possibile prima del 20 maggio. Il fiume, all'altezza di Braila, si divide in almeno dieci braccia di diversa lunghezza. Grazie a questa specialità del terreno, si può sperare di attraversare il fiume, quale si sia la resistenza del nemico; ma le isole in questo momento si trovano quasi completamente sott'acqua, ed il loro terreno non permetterebbe il passaggio alle pesanti artiglierie, senza affondare sino alle ascelle. La sponda turca, paludosissima, è impraticabile ancora per dieci giorni circa. »

—

L'*Agenzia Havas* ha per dispaccio da Ragusa, 7:

« La notizia dell'occupazione eventuale dell'Albania per parte di forze italiane è priva di fondamento; al contrario, l'Italia avrebbe consigliato al principe di Montenegro di non mettersi in rapporto col movimento insurrezionale in Albania, poichè ciò non sarebbe di alcuna utilità al Montenegro. L'Italia avrebbe pure dichiarato che, nel caso in cui il Montenegro estendesse le sue operazioni militari in Albania, l'Italia potrebb'essere indotta ad assumere verso il Montenegro un'attitudine differente da quella ch'ebbe sinora. »

—

Si legge nel *Messager d'Athènes*:

« La città d'Atene si commosse ieri per la notizia d'un conflitto avvenuto tra le truppe greche e le truppe ottomane acquartierate sui confini.

« Il presidente del Consiglio si è recato egli stesso all'ufficio telegrafico, dove rimase lungamente in corrispondenza diretta colle autorità militari ed amministrative della frontiera.

« Secondo informazioni avute da ottima fonte, tutto si riduce ad avere alcuni distaccamenti greci inseguito sul territorio ottomano una banda di briganti formata nella Tessaglia turca, la quale aveva tentato di passare la frontiera.

« Si sa che la Convenzione conchiusa tra la Grecia e la Turchia per la repressione del brigantaggio nelle provincie dei confini autorizza i distaccamenti ad inseguire i briganti fino ad una certa distanza di là dalla frontiera rispettiva delle due nazioni. Ora le autorità ottomane, obbedendo a non sappiamo quale cattiva ispirazione, avevano messo in libertà parecchi briganti, dei quali alcuni si sono già resi famosi coi loro assassinii e colle loro aggressioni a mano armata e che erano detenuti nelle prigioni di Giannina.

« Questi briganti, avendo ricostituito le loro bande sul territorio ottomano, tentarono di penetrare in Grecia. Battuti ed inseguiti dalle nostre colonne volanti, essi dovettero allontanarsi dalla frontiera.

« I distaccamenti della frontiera, appena si seppe che i briganti detenuti nelle prigioni ottomane erano stati messi in libertà, erano stati rafforzati. La qual cosa fece accreditare in Europa la voce che il governo elleno avesse mandato un corpo d'osservazione sulla frontiera.

« L'incidente non avrà altre conseguenze se la Porta darà al governo ellenico le dovute spiegazioni relativamente alla liberazione dalla prigione di briganti così pericolosi come sono Spanos, Stoupcos ed altri. »

—

LA GUERRA D'ORIENTE

ALLA CAMERA DEI COMUNI

I giornali inglesi dell'8 ci recano il resoconto della discussione avvenuta il giorno prima alla Camera dei comuni sulle risoluzioni proposte dal sig. Gladstone, relativamente alla quistione d'Oriente. Esso occupa oltre diciotto fitte colonne del *Times*, ma la ristrettezza dello spazio non ci consente che di darne un breve sunto:

Il sig. *Trevelyan* domanda se il sig. Gladstone consente che la sua seconda risoluzione sia così formolata:

« La Camera è d'avviso che la Porta, colla sua condotta verso i suoi sudditi e col suo rifiuto di dare delle garanzie pel miglioramento della sua amministrazione, dev'essere considerata come decaduta da ogni diritto a ricevere l'appoggio materiale e morale della Corona di Inghilterra. »

Ecco i termini della risoluzione presentata dal sig. Gladstone:

« Fintantochè la Porta non avrà essenzialmente modificata la sua condotta, e fintantochè non avrà dato delle garanzie diverse dalle promesse di adottare dei provvedimenti per migliorare la sorte delle popolazioni cristiane del suo impero, la Turchia sarà considerata come decaduta da ogni diritto all'appoggio sia materiale, sia morale della Granbrettagna. »

Il sig. Trevelyan chiede pure se il signor Gladstone si propone di ritirare la sua terza e la sua quarta risoluzione.

Il sig. Gladstone risponde che proporrà la sua prima risoluzione; che è pronto ad accettare l'emendamento del sig. Trevelyan alla sua seconda risoluzione e che non proporrà le altre risoluzioni.

Lord *Hartington* dichiara che gli sembra che le risoluzioni, come sono attualmente proposte, avranno l'appoggio generale dell'opposizione. Egli chiede dunque a sir John Lubbock di consentire a ritirare la sua mozione sulla quistione generale.

Sir *John Lubbock* vi consente.

Lord *Stafford Northcote* dice che non si rende conto delle osservazioni dei signori Lubbock e Gladstone. Gli sembra che la Camera si metta in una posizione molto ridicola. Ma fra le due assurdità è d'uopo scegliere la minore. Il ministro consente dunque a che sia discussa la la risoluzione Gladstone.

In questo momento accade una scena tumultuosa. Parecchi membri chiedono insieme la parola. Si discute a lungo sulla quistione di sapere se la discussione deve aver luogo, essendo ora interamente cambiata la situazione.

La Camera avendo consentito ad entrare in discussione, il signor Gladstone prende la parola. Egli propone la sua prima risoluzione, che è di questo tenore:

« La Camera è poco soddisfatta e si lagna della condotta della Porta ottomana relativamente al dispaccio scritto dal conte Derby, il 21 settembre 1876, intorno alle stragi commesse in Bulgaria. »

Se l'oratore non propone un voto di biasimo, non è ch'egli non consideri come biasimevole la condotta del ministero, ma è ch'egli non vede come questo voto potrebbe approfittare agl'interessi del paese.

Dopo la pace di Vienna, infatti, nessun capitolo della storia della politica estera inglese fu più deplorevole di quello dei diciotto mesi scorsi. La missione del marchese di Salisbury era un passo che meritava di essere approvato. Ma, allorchè il marchese di Salisbury si è recato a Costantinopoli, l'azione di sir H. Elliot venne a neutralizzare i suoi sforzi. Quanto alla Conferenza, essa non fu che una farsa, dal giorno in cui la Porta venne informata che l'Inghilterra non imporrebbe alla Turchia le decisioni della Conferenza, e ch'essa non ammetterebbe che un'altra potenza gliele imponesse. La missione del signor Layard è un altro errore, poichè non si può dimenticare che il signor Layard fu un avvocato caloroso della Turchia.

L'oratore desidererebbe che la Camera dichiarasse « che la Porta ha perduto ogni diritto all'appoggio morale e materiale dell'Inghilterra. » Una simile dichiarazione è necessaria, secondo l'oratore, perchè dal punto di vista dell'appoggio morale si è fatto tutto ciò che poteva esser fatto.

Non è molto tempo, prosegue l'oratore, che per proteggere gl'interessi inglesi, la squadra inviata nella baia di Besika fu trasformata in flotta per intimidire le provincie turche dell'Arcipelago.

Da due o tre mesi l'Inghilterra sembra abbandonare la posizione che aveva assunta considerando le atrocità commesse dalla Turchia come un affare che meritava, è vero, un rimpianto sentimentale, ma non esigendo un'azione eccetto tuttavia quella che potrebb'essere motivata dalla situazione degl'interessi inglesi.

Le riforme introdotte nella Costituzione turca di cui lord Derby diffidava, furono però richiamate nella risposta alla circolare del principe Gorciakoff; ed in questa risposta, lord Derby non esprimeva il sentimento del paese. Egli ha osato fare, in nome della nazione, dei rimproveri ad una potenza che si è fatta l'organo dei governi uniti, appoggiando le conclusioni solenni dell'Europa.

L'oratore vede con apprensione l'azione isolata della Russia. Egli non crede che la soluzione della quistione per parte della Russia o dell'Austria sia mai soddisfacente, poichè, come Stati vicini della Turchia, questi due paesi sono esposti a grandi tentazioni. Se l'Inghilterra non è disposta a fare qualche cosa più che rimostranze, essa deve prepararsi a veder passare nelle mani altrui l'adempimento di ciò ch'essa considera come un dovere.

Il signor Gladstone rimprovera al governo di non aver favorito l'azione unita dell'Europa fuorchè a condizioni che la rendevano impossibile e termina così il suo discorso:

« La causa dei sudditi insorti della Turchia è stata come lo fu qualsiasi altra causa che ispirò un cuore generoso o posto le armi in una mano valorosa.

« Possiamo dire che in questa lotta abbiamo fatto il nostro dovere?

« In altre epoche l'Inghilterra era la speranza della libertà. Ma oggidì, che il Regno-Unito difenda od abbandoni la causa delle nazionalità oppresse, i rintocchi funebri della tirannide ottomana sono scoccati. Quale si sia chi pronuncierà questa condanna essa sarà lietamente accolta dal mondo cristiano. »

Il signor Cross, ministro dell'interno, in risposta al signor Gladstone, difende la politica del governo. Egli dichiara dapprima che le voci relative ad una pretesa divergenza fra il marchese di Salisbury e gli altri ministri sono inesatte.

« Il signor Gladstone, dice il ministro, non osa consigliare apertamente la guerra contro alla Turchia e l'alleanza colla Russia; ma in fondo, questo è lo scopo cui tende la sua politica.

« La Russia è responsabile della rottura dell'azione concorde dell'Europa; gli sforzi dell'Inghilterra devono mirare soprattutto a localizzare il conflitto ed a serbare una stretta neutralità. Se lo czar mantiene la sua parola, cioè che non ha alcun disegno su Costantinopoli, non vi sarà conflitto con gli interessi inglesi.

« Se la politica dei liberali, continua il ministro, è la guerra contro la Turchia, bisogna dirlo chiaramente. Ma gridare senza agire, è una politica poco dignitosa, che la nazione inglese non approverà mai. La politica del governo fu chiara; conscio della sua forza, esso veglierebbe sul corso degli avvenimenti, e se si presentasse un'opportunità di far valere i suoi buoni uffici, esso non lo trascurerebbe. »

—

MANIFESTAZIONI CLERICALI

I giornali francesi pubblicano un indirizzo firmato da molti elettori del 4° circondario di Parigi e presentato al generale Cialdini, nel quale esprimono le loro simpatie verso l'Italia e dichiarano di ripudiare assolutamente i maneggi dei clericali e di respingere con energia qualunque solidarietà con questa classe d'individui, « i quali, non avendo altra patria che il Vaticano, sono certamente, dicono i firmatari dell'indirizzo, i nostri peggiori nemici, perocchè tradiscono ad un tempo l'Italia, la Francia e la Repubblica. »

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Buda-Pest, 9. — Camera dei deputati. — Tisza, rispondendo all'interpellanza sulla navigazione del Danubio, constata che la neutralizzazione del Danubio non è punto stipulata, ma soltanto la libera navigazione; quindi le potenze neutrali non possono ingerirsi nelle misure prese dai belligeranti e che sono permesse dal diritto delle genti. Soggiunge che il ministero degli affari esteri fece tuttavia a Pietroburgo ed a Costantinopoli alcuni passi affinchè gli ostacoli per la navigazione durino soltanto il tempo assolutamente necessario, e il ministero spera di ricevere risposte soddisfacenti.

La Camera approva la risposta del ministro.

Bruxelles, 9. — Alla Camera dei rappresentanti, discutendosi la riforma elettorale, Janson disse che tutti i liberali dovrebbero marciare insieme contro i clericali.

Berlino, 9. — L'imperatore si recherà in giugno ad Ems e in luglio a Gastein.

Pietroburgo, 9. — Il conte Schouveloff lascerà Londra lunedì, avendo ricevuto un congedo.

L'*Agenzia Russa* dice che la situazione è meno tesa in seguito alla dichiarazione di neutralità fatta dall'Inghilterra; soggiunge che la situazione interna della Turchia rende la resistenza più difficile, che i soldati turchi e gli stessi ufficiali superiori si arrendono ai russi senza battersi, dichiarando che non ricevono la paga.

Un telegramma del granduca Michele annunzia la sottomissione e l'occupazione del distretto di Kagisman da parte dei russi.

Bucarest, 9. — Non trattasi più del ritiro di Cogalniceano; i ministri si sono posti perfettamente d'accordo.

La pubblica opinione si dichiara sempre più in favore della partecipazione alla guerra e della dichiarazione della indipendenza.

Londra, 10. — Lo *Standard* annunzia che la squadra della Manica, rinforzata di tre corazzate, ricevette l'ordine di recarsi a Devonport e di tenersi pronta per prendere il mare il 28 corrente.

Regna una estrema attività nell'arsenale di Wolwich.

Dispacci della guerra

Bucarest, 9. — I turchi da Isatska bombardarono ieri sera il monastero di Terraponte, costruito dai russi nel 1828, distrussero il monastero e ne incendiarono le dipendenze.

I russi ebbero un cannone smontato e un uomo ucciso.

Pietroburgo, 9. — È smentita ufficiosamente la voce che la Russia desideri la cooperazione della Serbia.

Sono pure smentite le voci di proteste da parte dell'Austria-Ungheria; le relazioni fra la Russia e l'Austria-Ungheria sono eccellenti.

L'*Invalido russo* annunzia che alcuni fanatici cercarono di provocare una sollevazione dei circassi. Una banda d'insorti di 500 uomini fu attaccata dalle truppe concentrate presso Ersenji. Gli insorti, dispersi presso Mayartup, ebbero 99 morti e 250 feriti. Le truppe ebbero 3 morti e 11 feriti. Lo stato d'assedio fu proclamato nella provincia di Terek.

Pietroburgo, 9. — Il comandante in capo telegrafa da Kischeneff, in data del 7: I movimenti delle truppe continuano senza ostacoli. I turchi sono inattivi; lo stato sanitario delle truppe è eccellente.

Si ha da Tiflis, in data del 7:

Le forze principali del Corpo attivo fanno delle ricognizioni nei dintorni di Kars.

Una colonna di cavalleria si è diretta a Kagisman.

Il distaccamento di Achalzich si avvicina a Ardahan e quello di Erivan a Diadat.

I prigionieri turchi esprimono la loro gioia per essere liberati dal servizio turco.

Si ha da Ussurgheti, in data del 7:

Le truppe dell'esercito di Rion hanno fatto ieri le provviste di foraggi presso Tschuroksu senza essere molestate dai turchi, i quali rimasero nelle loro posizioni dietro la riviera Kintrischi.

I monitors turchi continuano ad incrociare sulle coste, tirando di quando in quando alcuni colpi di cannone.

Bucarest, 9. — Ieri sera i turchi di Viddino e i rumeni di Kalafat ricominciarono un fuoco assai vivo e lo cessarono al cadere della notte. La caserma e la dogana di Kalafat rimasero distrutte e la chiesa fu danneggiata. I rumeni fecero scoppiare un incendio a Viddino. I turchi stamane tirarono ancora alcuni colpi, ma i rumeni non risposero.

Bucarest, 10. — Il *Giornale Ufficiale* pubblica un decreto del Principe, il quale assume il comando in capo dell'esercito, nomina il generale Slaniceano, capo dello stato maggiore generale, il generale Lupu, comandante del primo corpo d'esercito a Crajova, il generale Radovici, comandante del secondo corpo a Bucarest e a Giurgevo. Il decreto nomina pure gli ufficiali che devono comporre lo stato maggiore e i comandanti delle divisioni e delle brigate dei corpi d'esercito.

—

BORSE DI COMMERCIO

VIENNA	8	9
Mobiliare	135 70	135 70
Lombarde	75 —	75 —
Banca Anglo-Austriaca	65 25	65 50
Austriache	219 —	221 —
Banca Nazionale	762 —	765 —
Napoleoni d'oro	10 37 —	10 36 —
Argento	112 50	113 30
Cambio su Parigi	51 60	51 60
Cambio su Londra	129 65	129 55
Rendita austriaca	63 40	63 90
» » in carta	57 60	57 75
Union-Bank	42 25	42 —
Rendita aust. nuova (oro)	70 —	70 20

BERLINO	8	9
Austriache	345 —	347 —
Lombarde	118 50	119 50
Mobiliare	213 —	212 —
Rendita italiana	63 —	63 40
Tabacchi	— —	— —
Rendita turca	— —	— —

LONDRA	8	9
Cons. ingl.	da 93 5/8 a — —	da 93 5/8 a 93 3/4
Rendita it.	» 63 1/4 a 63 3/4	» 63 1/4 a 63 3/8
Spagnuolo	» 10 3/8 a — —	» 10 3/8 a — —
Turco	» 8 1/8 a — —	» 8 1/8 a — —
Egiz. (1873)	» 31 5/8 a 31 7/8	» 31 1/4 a — —

GIACOMO DINA, DIRETTORE.
ROMUALDO GIOVANNI, *Gerente*.

Ben Meritato

è lo splendido successo che ha nella società elegante il nuovo libro della Marchesa Colombi, intitolato

LA GENTE PER BENE
Leggi di Convenienza Sociale

È libro indispensabile a quanti desiderano poter soddisfare alle innumerevoli esigenze della vita in famiglia ed in società.

Prezzo Lire Due (franco per tutto il Regno).

Rivolgersi alla Direzione del ***Giornale delle Donne***, via Po, num. 1, piano terzo in TORINO e dai principali librai del Regno.

NB. La Direzione del ***Giornale delle Donne*** spedisce *gratis* a volta di corriere a chi lo richiede un completo e dettagliato indice delle materie contenute nel suddetto volume. Così prima di acquistarlo se ne avrà una perfetta idea.

OPPRESSIONI — NEVRALGIE — raffreddori tossi — catarri

ASTHMES

AFFUMICATORE PETTORALE (Cigaretti Espic)

Il fumo essendo aspirato penetra nel petto, porta la calma in tutto il sistema nervoso facilita l'espettorazione, e favorisce le funzioni così importanti degli organi della respirazione. Parigi, vendite all'ingrosso J. ESPIC, 9, via de Londres. — Esigere come guarentigia la *firma* qui contro sui *Cigaretti* — 2 fr. la scatola. Deposito da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, N. 16. — Vendita in Roma nelle farmacie Reale Garneri, via del Gambaro: Marchetti e Selvaggiani, via Angelo Custode; Marignani al Corso e Desideri piazza Tor Sanguigna.

Acqua Minerale Acidulo-Ferruginosa di

S.TA CATERINA

in VAL FURVA sopra BORMIO

La più ferruginosa, e lo provano le ripetute analisi chimiche.

La più digestiva per ricchezza di sali alcalini.

La più gazosa perchè contiene grammi 2 4160 di gaz carbonico ogni litro di acqua, quantità contenuta in nessuna altra acqua ferruginosa.

La più medicamentosa perchè è la più satura di minerali.

Conservasi inalterata per lungo tempo, ed è trasportabile in ogni parte del mondo.

Graziosa al palato, si prende tanto a digiuno che a pasto, sola, mista al vino, o al succo di limone in tutte le stagioni dell'anno.

È miglior prodotto ferruginoso naturale da preferirsi a tutte le preparazioni artificiali di ferro, nelle varî affezioni dipendenti da povertà di sangue.

La Ditta concessionaria in Milano, A. MANZONI e C., via della Sala, 16, angolo S. Paolo, ne fa spedizioni a chiunque. Manda anche l'opuscolo-istruzione gratis. — Deposito in Roma da Paul Caffarel, negoziante di Acque Minerali, Corso, 20, e nella farmacie Garneri, via Gambero; Ottoni Garinei al Corso — In Firenze, farmacia reale Astrua — In Torino da Costanzo, padre e figlio — In Bologna da Guido Cavina, farmacista; Bernaroli e Gandini, negozianti — In Napoli, Di Leonardo e Romano a Toledo — In Trieste da Zanetti — In Malta da Musci e C. — In Tunisi da Sinigaglia, e nelle primarie Farmacie d'Italia e dell'estero. (3)

VINCITA SICURA AL LOTTO

Vincita sicura al Lotto
sulla base della matematica

mediante il pagamento al sottoscritto del 10 per cento sopra ogni vincita.

Per schiarimenti dirigersi al sottoscritto con lettera raccomandata o con vaglia postale contenente lire 2 per le spese postali ed accessori, e riceveranno immediatamente riscontro. Italia, Milano, Porta Magenta, N. 12-A, piano primo, D. Angelo De-Rossi, primo matematico del mondo.

Prime assurée à la loterie
basé sur la matématique

moyennant le paiement au soussigné du dix pour cent sur chaque prime.

S'adresser, pour des informations au soussigné avec lettre affranchie contenant deux francs pour les dépenses postales et accessoires, et on recevra réponse immediate. Italie, Milan, Porta Magenta, 12-A, premier étage, D. Angelo De-Rossi, matématicien.

Sicher gewinn
auf Grundlage matematische Berechnung.

Weiterer Erörterung wegen sich an Gefertigten mit frankirtem Brief zu wenden; nebst 2 lire für post spesen; mit augenblicklicher Antwort. Italia, Mailand, Porta Magenta, 12 A, im ersten stock, D. Angelo De-Rossi, mathematicker.

Unfailing means
to win the prise in the italian lottery according to matematics.

Direct, for particuler explanations by a postpaid letter, with 2 italian lire inclosed therein (for the post expens) to the undersigned, who wil immediately answer it. Each winnmug shall regularly be paid; save ten per cent for himself. D. Angelo De-Rossi, matematician. Porta Magenta, N. 12-A, first floor, Italy, Milan.

Ganancia segura
en la loteria fundada sobre la matematica.

Y mediante el pagamento al suscripto del diez por ciento sobre cadauna ganancia. Para informaciones dirigase al suscripto mediante carta afrancada contenente 2 francos para los gastos de correo, y recibiran respuesta immediata. Italia, Milan, Porta Magenta 12-A, primer piso, D. Angelo De-Rossi, matematico.

Bollettino ufficiale delle vincite fatte presso il Lotto pubblico del Regno d'Italia il 5 maggio 1877 dai suoi clienti:

Bari	40	77	2	14	10
Firenze	32	33	50	51	66
Milano	16	72	67	32	94
Napoli	90	22	50	3	27
Palermo	17	41	12	43	40
Roma	86	41	14	66	65
Torino	30	61	82	90	50
Venezia	53	8	27	78	10

N.B. Ogni giuocatore è pregato di attenersi scrupolosamente alle serie distribuitegli se ama vincere in breve ingenti somme, atteso che dette serie sono basate sulla matematica; scienza positiva, infallibile ed inappellabile (che esclude ogni eccezione in contrario), come da vincite che avvennero in questa settimana. Si prevengono i vincitori a versar subito il 10 per cento al De-Rossi, primo matematico dell'universo.

Esposizione Internazionale di Parigi 1875. — Esposizione d'igiene, Bruxelles 1876

SALICOL DUSAULE

Disinfettante igienico, cicatrizzante le piaghe (*)

ANTI-SETTICO, ANTI-EPIDEMICO, ANTI-PUTRIDO, INSETTICIDA.

Il Salicol Dusaule favorisce il lavoro riparatore delle piaghe, disinfetta rapidamente le secrezioni le più fetide delle superficie suppuranti o ... in attesa che il tessuto ... sempre stato seguito da successo nei casi seguenti: Piaghe e Ulcere, Accessi, Cancrene, Oftalmie, Tumori, Cancri, Scottature, Tagli, Punture, Morsicature velenose, Malattie della pelle, ... Il Salicol Dusaule è un agente preservativo ... in tempi d'epidemie contro: Rosolia, Scarlattina, Vaiuolo, Difterite, ecc.

Il suo impiego è indispensabile per rendere salubri li Ospitali e Ospizii, le camere degli ammalati, le officine, li stabilimenti e tutti i luoghi insalubri ove è necessario distruggere i fermenti di cattiva natura.

Il modo d'impiego del Salicol Dusaule è inscritto sulle due etichette che stanno su ciascun flacone. Diffidare delle contraffazioni e come garanzia d'origine del prodotto esigere sull'etichetta principale la marca di fabbrica qui-sopra, la firma del fabbricante: A. BRULEY e le parole A. Bruley nel corpo medesimo della carta.

Fabbrica e Deposito: Rue des Dames, 15, a Asnières (près Paris).

Depositarj per l'Italia: A. MANZONI e Cº, via Sala, 14, Milano

(*) Questo prodotto non è caustico, non è corrosivo e non velenoso: per questi motivi si può lasciarlo in mano dei fanciulli, dei ... ammalati, dei domestici ciò che non si può fare col Phenol, il coaltar e altre preparazioni a base di acido fenico, disinfettanti i più infettanti e i più pericolosi che si possano impiegare.

Vendita in Roma, nelle due farmacie reali Garneri, via del Gambero e via Torino; Scellingo, via del Corso.

Tipografia dell'*Opinione*.

PICCOLA RIMANENZA
Seme Bachi
Cellulare - Selezionato ed Industriale

Tanto di razza nostrale a bozzolo giallo, che di razza Giapponese a bozzolo verde e bianco, confezionato colla massima cura e tutt'ora benissimo conservato.

Rivolgere le domande all'Agenzia d'annunzi della *Perseveranza* in Milano.

ALFREDO LA SALLE
Camiciaio Brevettato

Fornitore di S. A. R. il PRINCIPE UMBERTO e Sua Real Casa.
15, *Corso Vittorio Emanuele, 1º piano*
MILANO

Rinomatissimo Speciale Stabilimento per **Biancheria da uomo, particolarmente su misura ed in bella qualità**, come: **CAMICIE, MUTANDE, GIUBBONCINI, ecc.**

Questo Stabilimento va sopratutto distinto per l'ottima qualità delle stoffe impiegate nonchè per l'accuratissimo metodo di fabbricazione, eleganza e perfezione del taglio d'ogni singolo articolo, per cui non teme confronto colle più riputate congeneri Case sia di **PARIGI** che di **LONDRA**.

Ricco assortimento di **tele, batiste, flanelle, madapolam, percalli**, tanto in bianco che colorati. **Davanti di camicie, Fazzoletti**, ecc.

PREZZI FISSI

Fuori di Milano non si spedisce che contro assegno

Si spedisce *gratis* e franco, a chi ne fa richiesta il **Catalogo** de diversi articoli, coi relativi prezzi e condizioni; contenente altresì l'istruzione necessaria pel modo di dar le misure.

ACQUA MINERALE DI MONTE ALFEO
AL CALINO-SOLFITICO-MAGNESIACA

La più importante delle Acque Solforose d'Europa

Sorgente fra le roccie del più puro Zolfo, ha una azione purgante depurativa, solvente, cura le malattie della pelle, ha azione risolutiva sul fegato, sulla milza, sui reni; promuove le forze del sistema digerente, risveglia l'appetito; espelle dal corpo i principii putridi o di fermento, così risana il corpo dai mali esistenti o che lo minacciano. Quest'acqua minerale modifica essenzialmente ed in modo favorevole l'organismo.

Acqua Minerale Salso-Jodica di Sales
La più Jodica delle conosciute

Si usa in tutte le malattie in cui è indicato il jodio specialmente nella scrofola, nel gozzo, oftalmie scrofolose, morbi glandolari e corregge egregiamente i temperamenti linfatici e rachitici scrofolosi.

Queste Acque minerali si trovano presso le principali Farmacie d'Italia e si spediscono dal dott. cav. *Ernesto Brugnatelli*, Voghera. Deposito e vendita in *Roma* presso l'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, N. 12.

DIPLOMA DI MERITO ALL'ESPOSIZIONE DI VIENNA 1873

POLVERI E PASTIGLIE AMERICANE

del dott. Paterson di New-York, **toniche, stomatiche, digestive, antinervose, le sole pastiglie digestive premiate all'Esposizione universale di Vienna.** — Riputazione universale per la **pronta guarigione** dei mali di stomaco, mancanza appetito, acidità, digestioni difficili, gastriti, malattie intestinali, ecc. (Estratto dalla *Lancette* di Londra e dalla *Gazette des Hôpitaux*, ecc.) — Prospetti anglo-italiani.

Polvere L. 5 la scatola; **Pastiglie** L. 2 50 la scatola.

NB Per evitare le imitazioni o contraffazioni inefficaci e spesso nocive, si deve no rifiutare tutte le scatole che non sieno munite del *bollo ufficiale del Governo francese.*

Deposito esclusivo in Milano da **A. Manzoni e C.**, via Sala, n. 16, angolo via S. Paolo. — Vendita in Roma nelle farmacie Reale Garneri, via del Gambero: Marchetti e Selvaggiani via Angelo Custode.

ACQUA D'OREZZA
(CORSICA)

FERRUGINOSE-ACIDULE-GAZZOSE e CARBONICHE

(Estratto dai rapporti e approvati dall'Accademia di Medicina)

L'Acqua d'Orezza è senza rivale; essa è superiore a tutte le Acque Ferruginose. » — Gli ammalati, i convalescenti e le persone indebolite sono pregati a consultare i signori medici sulla efficacia di codeste Acque in tutte le malattie provenienti da debolezza degli organi e mancanza di sangue, e specialmente nelle anemie o colori pallidi.

Deposito e vendita in Roma presso Paul Caffarel, via del Corso, 19.

PRIMAVERA 1877

Veste da Camera A LIRE 7 50

La Premiata Fabbrica di Biancheria di Vienna

SCHOSTAL & HARTLEIN

ROMA - Corso, 161. - **ROMA**

Si pregia annunziare alla rispettabile sua clientela d'aver ricevuta la **Gran Novità** in Veste da Camera in tela e crèton colorata. Lavorazione eseguita colla massima precisione ed esattezza.

Modelli eleganti esclusivi della nostra fabbrica.

Veste da Camera in Creton colorato, elegantemente guernite da ***L. 7 50, 8 50, 10, 12, 14, 16, 18, 20.***

Veste da Camera in Creton colorato e in tela d'Asia, elegantissime guernite con ricchi ricami e guarnizioni di nastri in seta da ***L. 35, 40, 45, 50, 60.***

Veste da Camera in Shirting bianco finissimo, con eleganti ricami (entre deux) da ***lire 30, 35, 40, 50, 60.***

Veste da Camera in *Batiste Claire* (Velata) guerniti elegantemente di ricami, pizzi e nastri in seta da ***L. 60, 70, 80, 90, 100 e 150.***

AFFARE ECCEZIONALE

Dozz.e ***300*** Calzette di cotone senza cucitura, fondo écrus e righe a colori. Cent. 50, 75 il paio.
Id. ***200*** Calze per signora idem, L. 1 il paio

Grandioso Assortimento di Calze e Calzette di cotone, filo di Scozia, e Seta. Alta novità nelle calzette colorate. Assortimento completo in Maglie per la corrente stagione.

Sono giunte
Le tele e Creton colorate, nuovi disegni di fantasia. Si eseguiscono camicie su misura.

Si trova sempre
disponibile il Nuovo ed elegante Prezzo corrente della Biancheria, unitamente al catalogo dei ***Corredi da Sposa*** di ***L. 350, 500, 1000, 1500, 2000, 3000,*** che verrà inviato ***gratis*** a semplice richiesta. Dirigersi dai signori

SCHOSTAL E HARTLEIN

ROMA - Corso, 161 - ROMA

ALLA CITTÀ DI VIENNA

MILANO, Corso Vittorio Eman. — FIRENZE, Via Cerretani Num. 3. — BOLOGNA, Via Mercato di Mezzo 81.

ANTICA FONTE DI PEJO

È l'acqua più ferruginosa e più facilmente sopportata dai deboli. Promuove l'appetito, rinforza lo stomaco ed è rimedio sicuro nelle affezioni provenienti da un difetto del sangue.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia o dai farmacisti. — Ogni bottiglia deve avere la capsula con impresso: *Antica Fonte Pejo-Borghetti.*

In Roma deposito presso il signor Paolo Caffarel, Corso, 19. (4)

ASMA

OPPRESSIONE, SOFFOCAZIONE
Tosse nervosa, Malattie di petto
Guarigione certa coi
CIGARETTI BARÈ
15 anni di successo

La scatola di 40 cigaretti L. 4.

Parigi, rue des Franc-Bourgeois, 41. — Milano *A. Manzoni e C.*, via della Sala, 16, e nelle primarie farmacie — Vendita in Roma, nelle due farmacie Garneri, via del Gambero e via Torino e da Scellingo.

SALUTE E BELLEZZA

Prezzo L. 1 50.

Trovasi vendibile presso l'Agenzia Taboga, via dei Prefetti, 12, Roma.

CHINOIDE DI ARMAND

I numerosi esperimenti fatti negli Ospitali di *Parigi* (dai dottori Piorry, Costilhes, Boudet dell'Accademia, e c. ecc.) di *Lione* (dal dott. Bonnet) d'*Algeria* (rapporto del Ministro della Marina) e del *Belgio* (dei dottori Decaisne, Flengel, Vannoy Prof Crainer ecc., ecc.) stabiliscono incontestabilmente il successo del ***Chinoide di Armand*** nei casi di *Febbri intermittenti e palustri*; nelle *nevrosi, nevralgie facciali, intercostali, emicranie* ecc. ecc. senza timore degli accidenti cerebrali consecutivi all'uso del **Solfato di Chinino**, riuscendo sempre anche nei casi in cui questo rimedio è inefficace.

Chinoide di Armand in ostie, *la scatola L.* **4.** —
Chinoide di Armand liquido, *la boccetta L.* **6. 25**
preparazioni efficacissime.

Parigi, Farmacia Bourgère Dublanc, 4, Rue Meslay.
Milano, A. MANZONI e C., via Sala, 16, angolo di via S. Paolo.
Vendita in Roma, nelle due Farmacie, Garneri, via del Gambero e via Torino e da Scellingo.

RICOMPENSA NAZIONALE DI **16,600** FR.
Grande Medaglia d'**ORO** a T. Laroche
Medaglia *all'esposizione di* PARIGI 1875.

PRIX 16,600 fr.

QUINA LAROCHE
ÉLIXIR-VINOSO

Contenente tutti li principj delle 3 chinchine

La China-Laroche è un *Elixir-vinoso* aggradevolissimo, la cui grande superiorità è universalmente constatata: Contro la *mancanza di forze e d'energia*, le *affezioni dello stomaco*, le *febbri antiche*, ecc., ecc.

IL MEDESIMO **FERRUGINOSO**
Raccomandato contro la *povertà di sangue, clorosi, anemie, conseguenze di parto, ai fanciulli deboli, ai convalescenti*, ecc., ecc.

A PARIGI, 22 e 19, rue Drouot, e tutte le farmacie.
Deposito generale per l'Italia: **A. MANZONI** e Cº, Via Sala, 14 e 16, Milano.
Vendita in Roma nelle due farmacie Garneri, via del Gambero e da Scellingo, via del Corso.

Igiene della PELLE

Punture di Zanzare
CALORI, SCREPOLATURE, ROSSORI, PRURITI.
Istantaneamente guariti colla
Crema Simon
NUOVO COLD CREAM
del mondo elegante
LYON — 83, Via di Lyon, 83
DEPOSITARI PER L'ITALIA
A. MANZONI e Cº Milano

Vendita in Roma da Quirino Brugia, negoziante al Corso.

BAGNI DI MARE AL LIDO
VENEZIA
STAGIONE 1877 MAGGIO-OTTOBRE

Apertura dei grandi Stabilimenti di bagni al Lido con
Caffè, Ristoratori, terrazza sul mare, casini d'alloggio ammobiliati, boschetti, passeggi, viali, spettacoli equestri, musiche, concerti, ecc.

Spiaggia sabbiosa, soffice, sicurissima. Temperatura dell'acqua marina nei mesi di maggio, giugno, settembre e ottobre, 16°—19° R.; nei mesi di luglio ed agosto, 19°—22°. R.

Servizio di battelli a vapore: da Venezia, Piazza S. Marco, al Lido 10 minuti di tragitto. Al Lido servizio di carrozze e cavalli.

Le domande per appartamenti o stanze ammobiliate e per ogni schiarimento si dirigano

all'Amministrazione dei bagni del Lido a Venezia.

Dép. glº presso A Manzoni e C Via Sala, 10 Milano — Fabrica e Via St-Denis, 77 PARIGI

INSETTICIDA VICAT
GRANDE SCOPERTA UMANITARIA

Questa benefica polvere non presenta alcun pericolo se aspirata dall'uomo e dagli animali. Uccide al solo contatto qualsiasi genere d'insetti, tanto quelli che tormentano l'uomo e le bestie quanto quelli che logorano stoffe e tessuti e rodono le piante. L'impiego dell'insetticida Vicat divenne universale, nelle famiglie, ospedali, navi caserme ecc. Non vi è insetto, per quanto si trovi nascosto nei siti più reconditi, il quale sfugga all'azione potente di questa polvere. Pulci, cimici, ragnatelli, scarafaggi, formiche ecc. muoiono asfisiati in poco tempo al contatto di tale eccellente scoperta.

Prezzo la bocc. L. **1 50**, la 1/2 bocc. Cent. **90**, il 1/4 di bocc. C. **60**
Insoffiatoi con polvere L. 1 50 e Cent. 60.

Vendita in Roma nella Drogheria Egidi B. Bonscelli, Piazza Tor Sanguigna.

AYDA
LIQUORE EGIZIANO
Brevettato dal R. Governo Italiano

Questo liquore preparato con erbe e frutta che si raccolgono sulle rive del Nilo è il solo che gli provvede i paesi dell'**Alto Egitto** perchè bibita più d'ogni altra grata e salutare. Le sue proprietà ed i suoi effetti **incontrastabilmente igienici e confortanti**, gli valsero a giusta ragione il titolo di **Re dei liquori**.

A garantire chicchessia delle falsificazioni del **Liquore Egiziano Ayda**, qui contro diamo l'esatto disegno della bottiglia che deve essere di vetro di color verde spiccante.

Unico Deposito presso la Premiata Ditta

GALLIANI E CAIROLI
Milano, Fuori Porta Nuova, N. 32-33.

Vendesi in ogni città d'Italia presso i principali Alberghi, Caffè, Pasticcieri e Liquoristi. — Ne è vietata a chicchessia la contraffazione del **Liquore Egiziano Ayda** essendo il medesimo sotto la salvaguardia delle leggi vigenti. Vendita in Roma a L. 7 la bott. presso l'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, 12.

AMMINISTRAZIONE
DELLA
Provincia di Bologna

Dovendosi provvedere all'appalto della Ricevitoria Provinciale di Bologna per la riscossione delle somme che saranno dovute dagli Esattori Comunali delle imposte dirette allo Stato od alla Provincia per imposte principali e sovrimposte provinciali, si rende noto al pubblico quanto segue:

1. La nomina del Ricevitore pel quinquennio 1878-1882 sarà fatta dal Consiglio provinciale sopra terna da stabilirsi dalla Deputazione provinciale. Al qual effetto si avverte chiunque che da oggi e fino a tutto il giorno 22 Maggio corrente saranno ricevute dalla Deputazione stessa, per mezzo della Segreteria durante l'orario d'ufficio o direttamente o per via postale mediante lettera affrancata e raccomandata, le domande degli aspiranti col corredo di quei documenti che ciascuno di essi ritenga di dover produrre in appoggio della propria idoneità e nell'intento di ottenere la preferenza.

2. Il Ricevitore assumerà tutti gli obblighi portati dalla legge del 20 aprile 1871, N. 192 (Serie 2ª), dal Regolamento relativo, dal Decreto Reale sulla riscossione della tassa di macinazione dei cereali e dai Capitoli normali approvati dal Ministero delle Finanze, escluso l'obbligo del servizio della Cassa Provinciale.

3. I concorrenti all'asta dovranno garantire le loro offerte con depositare nella Tesoreria governativa o nella Cassa della Provincia la somma di Lire 165,5 0, corrispondente al 2 per cento dell'ammontare annuale da riscuotersi, che si calcola in Lire 8,275,000 circa.

4. Il deposito dovrà esser fatto in denaro od in titoli di rendita pubblica italiana al portatore o nominativa valutata al corso di Borsa, giusta il listino inserito nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno del 2 corrente, N. 103.

5. Il deposito di cui sopra sarà comprovato coll'unire il relativo certificato alla domanda.

6. Il massimo dell'aggio è fissato in L. 0,40 per ogni L. 100 di riscossione, salvo l'eventuale ribasso per parte degli aspiranti, ed avvertito che la diminuzione può valere come criterio ma non essere esclusivo titolo per la scelta.

7. Sarà restituito ai concorrenti il deposito fatto a guarentigia delle loro offerte ad eccezione di quello dei proposti nella terna, il qual deposito rimarrà fermo sino alla decisione del Consiglio provinciale. L'aggiudicatario però non potrà riaverlo che all'ultimazione di ogni formalità inerente al contratto.

8. Nel termine di 30 giorni da quello dell'aggiudicazione dell'appalto, o prima di entrare in Ufficio, dovrà l'aggiudicatario presentare la cauzione in beni stabili, od in rendita sul debito pubblico dello Stato per la somma di L. 1,231,300.

9. La cauzione potrà esser prestata anche per mezzo di terza persona, ma sempre in beni stabili od in rendita pubblica italiana, giusta l'art. 17 della legge del 20 Aprile 1871 e 19 del Regolamento del 25 Agosto 1876, N. 3303.

10. Le spese cui daranno luogo l'appalto, il contratto e la cauzione stanno a carico dell'aggiudicatario, che però godrà delle esenzioni di bollo e di registro concedute agli atti stipulati dalle Amministrazioni governative nell'interesse dello Stato, ai quali sono parificati i contratti per le Ricevitorie provinciali per effetto dell'art. 90 della ripetuta legge 20 Aprile 1871.

Bologna, il 5 Maggio 1877.

Pel Prefetto
Presidente della Deputazione Provinciale
Il Consigliere Delegato
GUALA.

NON PIU OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

SCIROPPO DI RAFANO IODATO
di GRIMAULT e Cº, Farmacisti a PARIGI

Questo medicamento gode in Francia ed in Italia una reputazione giustamente meritata per il Jodo che si trova intimamente combinato al succo delle piante antiscorbutiche. Esso è prezioso pei Fanciulli, perchè combatte il **linfatismo** e tutti gli **ingorghi delle glandole** per causa scrofolosa. È il migliore medicamento per le persone **deboli di petto** ed il più potente depurativo del sangue. I buoni risultamenti che ha dato l'uso del *Sciroppo di Rafano*, preparato da Grimault e Cº, ha consigliato a certi speculatori la imitazione non solamente ma anche la falsificazione, poichè hanno copiato in tutte le forme la Bottiglia usata dalla Casa Grimault.

Si vende in tutte le primarie Farmacie e per l'Italia, al Deposito all'ingrosso della Casa *Grimault* in Napoli, strada Donnalbina a Monteoliveto, 56, G. ALIOTTA, Agente Generale.

ALIMENTAZIONE

VIN DE ROUSSY

Piacevolissimo al palato, esclusivamente prescritto come fortificante e ricostituente generale. Clorosi, Anemia, Indebolimento generale, Convalescenza, Consunzione, Linfatismo, Affezione scrofolosa, Malattie croniche. L. 5

DIGESTIONE

ELISIR DE ROUSSY

Prescritto con successo sempre crescente, grazie al suo squisito sapore, ed alla sua notabile efficacia. Digestioni difficili o Mali di stomaco, Mancanza di appetito. Dispepsia, Diarrea, Gastralgia, Vomiti, Debolezze generali. L. 5.

Deposito, rue des Dames, 15, ad Asnières (presso Parigi) — Deposito generale per l'Italia da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, 16, angolo di San Paolo. — Dettaglio nelle primarie farmacie. — Vendita in Roma nelle due farmacie reali: Garneri, via del Gambero e via Torino; Scellingo, via del Corso.